



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

7/9 (2014)

Indice

«Affidare il cuore agli altri compagni di strada» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-27

Ieri

3

Oggi

4-12

Domani

13-27

Una finestra sul mondo

28-29

Dialogo interreligioso

30-31

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Migranti e nuovi percorsi ecumenici. Seminario del World Council of Churches a Bossey (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 07/09/2014, p. 6); *C'è futuro se si protegge il creato. Incontro interreligioso a New York sui cambiamenti climatici* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 26/09/2014, p. 6); *Una stagione nuova per la comunione. L'assemblea annuale della North American Academy of Ecumenists* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 29/09/2014, p. 6); *La Giornata del creato nella diocesi di Aversa* (CRISTINA GAMBARDELLA LUONGO, «Veritas in caritate» 7/9 (2014)); *Pedala e... convertiti. La 9° Giornata per la salvaguardia del Creato. La bicicletata di lunedì a Bolzano ha lanciato un appello ecumenico alla salvaguardia del Creato* (DIEGO ANDREATTA, «Vita Trentina», 35 (2014)); *Di fronte all'avanzata dell'integralismo islamico* (ELIO BROMURI, «La Voce» 05/09/2014); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-30/09/2014*

32-36

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza ai Membri dell'Alleanza Biblica Universale per la presentazione della Bibbia in lingua italiana "Parola del Signore - La Bibbia Interconfessionale in lingua corrente*, Città del Vaticano, 29 settembre 2014; Papa FRANCESCO, *Messaggio a mons. Johan Jozef Bonny, vescovo di Anversa, in occasione dell'incontro internazionale per la pace*, Città del Vaticano, 26 agosto 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza agli Sportivi e ai Promotori della partita di calcio interreligiosa per la pace*, Città del Vaticano, 1 settembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso ai presuli della Conferenza episcopale del Camerun in visita "ad limina apostolorum"*, Città del Vaticano, 6 settembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza all'Associazione Biblica Italiana*, Città del Vaticano, 12 settembre 2014; Papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione eucaristica al Sacrario di Redipuglia nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale*, Redipuglia, 13 settembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro con i leader di altre religioni e altre denominazioni cristiane nell'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio*, Tirana, 21 settembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza ai partecipanti all'Assemblea generale del Movimento dei Focolari*, Città del Vaticano, 26 settembre 2014; mons. NUNZIO GALATINO, *Messaggio per Beati i pacifici XXII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa (3-6 settembre 2014)*, Roma 3 luglio 2014; ENZO BIANCHI, *Saluto iniziale ai partecipanti al XXII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa Beati i pacifici (Bose, 3-6 settembre 2014)*, Bose, 3 settembre 2014; mons. FILIPPO SANTORO, *Messaggio per la Giornata per la custodia del creato*, Taranto, 1 settembre 2014; VALDO BERTALOT, *Discorso in occasione dell'udienza di papa Francesco*, Città del Vaticano, 29 settembre 2014

37-46

Sul concilio Vaticano II

GILLES ROUTHIER, *Né ineguaglianza né subordinazione. Lo stile dialogico del concilio Vaticano II*, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2014, p. 7

47-48

Spiritualità ecumenica

Esaltazione della Santa e Vivificante Croce, a cura di Mauro Lucchesi

49-50

Memorie storiche

mons. CARLO GHIDELLI, *Una esperienza ecumenica eccezionale: la traduzione della Bibbia in lingua corrente in La formazione ecumenica della chiesa particolare*, Riano, Taddeide, 1988, pp. 53-57

51-53

«Affidare il cuore agli altri compagni di strada»

«Questo progetto interconfessionale, che vi ha dato la possibilità di intraprendere un cammino comune per qualche decennio, vi ha permesso di affidare il cuore agli altri compagni di strada, superando sospetti e diffidenze, con la fiducia che scaturisce dall'amore comune per la Parola di Dio»: queste parole sono uno dei passaggi più significativi del discorso di papa Francesco, il 29 settembre, in occasione dell'udienza a una delegazione della Società Biblica in Italia; il papa ha ricordato l'importanza della traduzione interconfessionale per il dialogo ecumenico in quanto favorisce la conoscenza tra cristiani di diverse tradizioni e consente di superare quelle interpretazioni che hanno costituito, per tanto tempo, oggetto di scontro e di divisione. Inoltre la traduzione interconfessionale è fondamentale per l'azione missionaria della Chiesa, come ha ricordato papa Francesco citando la sua esperienza personale a Buenos Aires, quando se ne è servito anche grazie al «buono sconto» che gli è stato fatto dalla Società biblica argentina. La traduzione interconfessionale è un «cammino» che ha avuto inizio con la celebrazione del concilio Vaticano II, soprattutto con la promulgazione della costituzione Dei Verbum, e con la sua recezione, quando sono state sottoscritte le linee guida per la traduzione comune tra il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e tra l'Unione delle Società Bibliche, come ha ricordato Valdo Beralot, segretario della Società Biblica in Italia (SBI), nel corso dell'udienza nel suo saluto, che si può leggere nella *Documentazione Ecumenica*, insieme alle parole di papa Francesco. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si possono trovare altri interventi di papa Francesco in favore della promozione del dialogo ecumenico, con una particolare attenzione al ruolo che i cristiani devono avere nella costruzione della pace, anche attraverso la realizzazione di prassi quotidiane di dialogo e di processi di riconciliazione delle memorie in un orizzonte che comprende la dimensione interreligiosa del dialogo.

All'udienza del 29 settembre erano presenti, tra gli altri, mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), mons. Santo Marciànò, ordinario militare e vice-presidente della SBI, mons. Brian Farrell, in rappresentazione del card. Kurt Koch, che non ha potuto prendervi parte per un impegno improvviso, don Cristiano Bettiga, direttore dell'Ufficio nazionale della CEI e da qualche mese membro del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, il pastore metodista Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, il pastore Eric Noffke, presidente della SBI, e mons. Carlo Ghidelli, vescovo emerito di Lanciano-Ortona, che per anni ha partecipato attivamente non solo all'opera di traduzione della Scrittura, ma anche alla sua diffusione in Italia. Anche per questo si è deciso di pubblicare, nelle *Memorie storiche*, un intervento di mons. Ghidelli di presentazione della prima edizione della traduzione interconfessionale della Bibbia in lingua corrente.

Per quanto riguarda l'*Agenda*, anche in questo numero si è dato ampio spazio, alle iniziative per la celebrazione della IX Giornata nazionale per la custodia del creato, che si sono tenute in varie diocesi, con modalità e tempi molto diverse tra di loro, anche se forte è la dimensione ecumenica che ha assunto questa Giornata. Nella *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo* si può leggere la cronaca di Cristiana Gambardella Luongo, segretaria del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania (CRCCC), sull'incontro di Aversa, organizzato dal Consiglio e assunto come celebrazione nazionale di questa Giornata, la cronaca di Diego Andreatta sull'incontro, promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento, che quest'anno si è tenuto a Bolzano, il 1 settembre, concludendosi con una lettura di un messaggio per un impegno ecumenico quotidiano per la custodia del creato, secondo una tradizione consolidata.

Nell'*Agenda ecumenica* si possono leggere gli appuntamenti di percorsi di formazione, promossi a livello diocesano, come il corso del Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, che quest'anno propone una lettura ecumenica dei vangeli dell'infanzia, e gli incontri del Centro Ecumenico Salvatore Manna di Bari, le conversazioni ecumeniche e le veglie ecumeniche sulla santità, mentre un rilievo particolare assume il corso *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo*, promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI, con il concorso di una molteplicità di istituzioni accademiche europee, per offrire un contributo ecumenico alla preparazione del Convegno nazionale ecclesiale, previsto per il novembre 2015.

Il 17 ottobre è prevista l'apertura dell'anno accademico 2014-2015 presso l'Istituto di Studi Ecumenici (ISE) di Venezia con una prolusione del teologo statunitense Joseph Andrew Komonchak, docente emerito della Catholic University of America, uno dei più attenti studiosi dell'ecclesiologia del Vaticano II e della sua recezione; in questa occasione avverrà anche il passaggio di consegne tra padre Roberto Giraldo ofm e padre Stefano Cavalli ofm, che è il nuovo preside dell'ISE.

Questo numero è stato chiuso l'11 ottobre 2014, nel giorno nel quale si fa memoria dell'apertura del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962), che rappresenta una fonte privilegiata nella missione della Chiesa nel XXI secolo, come papa Francesco ricorda spesso. Tra qualche settimana, il 21 novembre, si celebrerà il 50° anniversario della promulgazione della costituzione *Lumen gentium* sulla Chiesa e dei decreti *Unitatis redintegratio* sui principi sull'ecumenismo e di *Orientalium Ecclesiarum* sulle Chiese orientali; questi tre documenti hanno segnato profondamente la riflessione della Chiesa Cattolica nel ripensamento delle modalità della partecipazione alla costruzione dell'unità visibile della Chiesa, alla luce della pluralità delle tradizioni vive della Chiesa Cattolica, suscitando domande, interesse e speranze, che hanno aperto un cammino, fatto di mille e mille passi, che hanno già illuminato i rapporti tra cristiani in una luce completamente nuova, anche se, talvolta, non si guarda a questi passi, già compiuti, molti dei quali inaspettati, ma si osserva quelli ancora da compiere, perdendo di vista la gioia della preghiera di ringraziamento al Signore per quanto ha saputo operare per una sempre più profonda comunione tra cristiani.

Riccardo Burigana

Venezia, 11 ottobre 2014

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

AGOSTO

- 1 VENERDÌ TORINO. *Veglia di preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Durante la preghiera verranno lette alcune riflessioni, tratte da dialoghi e testimonianze di Papa Francesco, Salvatore Grigoli e fr. Alois di Taizé, che mostrano come, attraverso l'opposizione alla mentalità delle mafie, sia possibile aprire nuove strade di giustizia.* Ore 21.00
- 2 SABATO USSEAUX/LAUX. *Riformati, cattolici. Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza.* Convegno promosso dal Comune di Usseaux, la Società di studi valdesi, la diocesi di Pinerolo, l'Associazione La Valaddo. Ore 9.00
- 10 DOMENICA PRALI. *Che lingua parla la tua fede?.* Campo teologico internazionale. Centro ecumenico Agape. (10-17 Agosto)
- 12 MARTEDÌ VELLETRI. *Celebrazione del 60° anniversario della fondazione del Centro metodista di Ecumene.* (12-15 Agosto)
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Incontro di riflessione. Interventi di don Georges Jahola, di rav. Giuseppe Laras, di David Meghnagi, di mons. Mario Delpini e di mons. Luca Bressan. Modera mons. Gianantonio Borgonovo.* Incontro promosso dalla Scuola della Cattedrale, dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia. Sala delle Colonne, Nuovo Grande Museo del Duomo, piazza del . Ore 19.00 – 20.30
- 20 MERCOLEDÌ ASSISI. *Il Concilio Vaticano II. Giovanni XXIII. Arte e testimonianza in Assisi.* Mostra a cura di Mariano Apa, Laura Borgognoni, Gino Bulla, Anna Nabot. Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana di Assisi. (20 Agosto – 8 Novembre)
- 21 GIOVEDÌ LIVORNO. *Celebrazione eucaristica per il IV anniversario della morte di mons. Alberto Ablondi, presieduta da don Ivano Costa.* Cattedrale. Ore 18.00
- 31 DOMENICA PIEDICAVALLLO. *Culto ecumenico in piemontese. Sermone di Max Zegna.* Tempio Valdese. Ore 17.00

Oggi

SETTEMBRE

1 LUNEDÌ *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città*
IX Giornata Nazionale per la custodia del creato

28 DOMENICA *Celebrazione nazionale della IX Giornata Nazionale per la custodia del creato. Celebrazione promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana. Cattedrale. Ore 11.00*

CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

27 SABATO *AVERSA. Ricostruire la città. Le criticità ambientali in Campania (discariche; sversamenti di rifiuti speciali pericolosi; abbandoni diffusi; ecoballe; roghi tossici; sistema delle acque; impianti a forte impatto ambientale). Interventi di Cesare Patrone, Francesco Greco, Domenico Airoma e Vito Marinella. La situazione sanitaria. Interventi di Antonio Pedicini, Gennaro Ciliberto e Mario Fusco. La città giusta: città a misura di bambino, città per i giovani, città per il lavoro, città solidale. Interventi di V. Spatafora e don V. Federico. Conferenza promossa dalla Conferenza Episcopale Campana. Teatro Metropolitan, via Vito Di Jasi 5. Ore 10.00*

27 SABATO *AVERSA. Incontro di preghiera e di riflessione, presieduta dal card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, con la partecipazione di mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso, e con mons. Fabiano Longoni, alla presenza del Consiglio regionale delle Chiese cristiane. Incontro promosso dalla Conferenza Episcopale Campana. Santuario Maia Madonna Mia Salvezza, via don Salvatore Vitale 1, San Cipriano. Ore 16.30*

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

14 DOMENICA *TRECENTA. Celebrazione eucaristica per la IX Giornata per la custodia del creato, presieduta da mons. Albino Bizzotto. Celebrazione promossa dall'Azione Cattolica diocesana. Spazio aperto adiacente la Chiesa parrocchiale.*

DIOCESI DI ASTI

Commissione ecumenica, Commissione pastorale del lavoro e Progetto culturale della diocesi di Asti e Polo Universitario di Asti

6 SABATO *ASTI. Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Seminario di studio sul documento della CEI per la IX Giornata per salvaguardia del creato. Castello di Pino d'Asti. Ore 15.00*

6 SABATO *ASTI. Arte e musica per la IX Giornata per salvaguardia del creato. Chiesa parrocchiale di Pino d'Asti. Ore 21.00*

7 DOMENICA *ASTI. Celebrazione ecumenica per la IX Giornata per salvaguardia del creato. Pranzo comunitario. Abbazia di Vezzolano. Ore 12.00*

DIOCESI DI AVERSA

- 10 MERCOLEDÌ GIUGLIANO. *Contaminazione delle matrici ambientali. Incontro laboratorio con mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. Istituto Fratelli Maristi, via Fratelli Maristi 2. Ore 18.00*
- 18 MERCOLEDÌ VILLA DI BRIANO. *Tutela della salute dalle minacce ambientali. Incontro laboratorio con mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. Santuario Madonna di Briano, via Nikita Kruscev 96. Ore 17.30*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

- 1 LUNEDÌ BOLZANO. *Custodi del creato. Celebrazione per la IX Giornata per salvaguardia del creato. 9.30 Ritrovo con le biciclette in piazza Duomo con la presenza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone, il pastore evangelico Marcus Friedrich e il padre ortodosso romeno Lucian Milasan. 9.50 Partenza in bici (Bus di linea in caso di pioggia) verso la Chiesa Evangelica. 10.20 Preghiera ecumenica nella Chiesa Evangelica in via Col di Lana 10.11.15 Spunti di riflessione e discussione. 12.30 Partenza in bici (bus di linea in caso di pioggia) verso la funivia del Renon. 13.30 Tempo per il pranzo. 14.30 Passeggiata alla Chiesetta di Santa Maria Assunta e lettura dell'appello ecumenico. 16.00 Discesa verso Bolzano. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30-16.00*

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

- 28 DOMENICA BOLOGNA. *Celebrazione diocesana della IX Giornata per custodia del creato. Ore 15.00 Preghiera ecumenica. Ore 16.00 Laboratorio per la progettazione di un percorso di Educazione alla custodia del creato in una prospettiva ecumenica. Ore 17.30 Animazione artistica e musicale. Ore 19.00 Termine dell'incontro. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Bologna, dalla Chiesa Ortodossa Romana, dalla Chiesa Greco Ortodossa, dalla Chiesa Evangelica Metodista di Bologna e Modena, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana di Firenze –Gruppo Emilia Romagna e dalla Chiesa Ortodossa Eritrea di rito Copto e dal Gruppo SAE di Bologna. Villa Revedin, piazzale Bacchelli.*

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

- 1 LUNEDÌ BOLZANO. *Custodi del creato. Celebrazione per la IX Giornata per salvaguardia del creato. 9.30 Ritrovo con le biciclette in piazza Duomo con la presenza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone, il pastore evangelico Marcus Friedrich e il padre ortodosso romeno Lucian Milasan. 9.50 Partenza in bici (Bus di linea in caso di pioggia) verso la Chiesa Evangelica. 10.20 Preghiera ecumenica nella Chiesa Evangelica in via Col di Lana 10.11.15 Spunti di riflessione e discussione. 12.30 Partenza in bici (bus di linea in caso di pioggia) verso la funivia del Renon. 13.30 Tempo per il pranzo. 14.30 Passeggiata alla Chiesetta di Santa Maria Assunta e lettura dell'appello ecumenico. 16.00 Discesa verso Bolzano. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30-16.00*
- 1 LUNEDÌ BRESSANONE. *Meditazione lungo il Sentiero dei Santi d'Europa. Incontro promosso dal Servizio giovani, dalla parrocchia di Bressanone e dall'Istituto De Pace Fidei. Ore 20.00*
- 5 VENERDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica. Chiesa Evangelica. Ore 19.30*

DIOCESI DI BRESCIA

- 7 DOMENICA ALTOPIANO DI CARIAEGHE (SERLE). *09.30 Ritrovo al parcheggio presso la sede degli alpini. 10.00 Preghiera di lode. 10.30 Escursione nella zona carsica dell'altopiano di Cariadeghe. 12.00 Pranzo al sacco. 14.00 Prosecuzione dell'escursione fino al monastero. 16.00 Visita guidata. 17.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giancarlo Mascher al Monastero di San Pietro in Monte. Impegno finale. Ore 9.30 – 19.00*

DIOCESI DI COMO

1 LUNEDÌ

BOLZANO. *Custodi del creato. Celebrazione per la IX Giornata per salvaguardia del creato. 9.30 Ritrovo con le biciclette in piazza Duomo con la presenza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone, il pastore evangelico Marcus Friedrich e il padre ortodosso romeno Lucian Milasan. 9.50 Partenza in bici (Bus di linea in caso di pioggia) verso la Chiesa Evangelica. 10.20 Preghiera ecumenica nella Chiesa Evangelica in via Col di Lana 10.11.15 Spunti di riflessione e discussione. 12.30 Partenza in bici (bus di linea in caso di pioggia) verso la funivia del Renon. 13.30 Tempo per il pranzo. 14.30 Passeggiata alla Chiesetta di Santa Maria Assunta e lettura dell'appello ecumenico. 16.00 Discesa verso Bolzano. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30-16.00*

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

7 DOMENICA

CHIONS. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città 9.30 Ritrovo presso il Parco delle Fonti di Torrate; inizio laboratorio creativo per ragazzi presso la sede scout; apertura mostra icone nella Chiesa di San Giuliano, a cura di Magda Casonato. ore 17.00 Convegno «La salute nei nostri territori». Introduce e modera mons. Orioldo Marson. Saluti di Federica Della Rosa e Andrea Vignaduzzo. Interventi di Gustavo Mazzi e don Alberto Bernardi. 19.00 Preghiera ecumenica nel parco, presieduta da mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane e delle religioni nella diocesi. 19.30 Buffet comunitario all'insegna della sobrietà. 20.00 Camminata notturna nel Parco delle Fonti, tra arte, musica e poesia. Interventi di Caterina Castelletto, Elisabetta Castelletto, Antonio Comparin, Silvia Maglio, Paolo Rossi e Paola Zuccato. 21.30 Conclusione della giornata. Incontro promosso dalla Commissione per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato della diocesi di Concordia-Pordenone, in collaborazione con Ecumenismo e dialogo interreligioso, Pastorale famiglia e vita, Ufficio missionario e Caritas, Agesci Tagliamento, Masci, Aziona Cattolica, Acli, Comune di Chions, Acque Basso Livenza, Famiglia Sbrojavacca, Comunità familiare La grande quercia, Artisti locali, Associazioni di volontariato del territorio. Ore 9.30 – 21.30*

DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI

1 LUNEDÌ

POLIGNANO. *Celebrazione eucaristica per la Giornata della custodia del creato. Celebrazione promossa dalla Parrocchia di Sant'Antonio. Piazzetta Suor Maria Laselva. Ore 19.00*

DIOCESI DI CUNEO-FOSSANO

AGOSTO

17 DOMENICA

CASTELMAGNO. *Animazione a cura della Commissione diocesana Nuovi stili di vita. Santuario San Magno.*

24 DOMENICA

VINADIO. *Animazione a cura della Commissione diocesana Nuovi stili di vita. Santuario Sant'Anna.*

SETTEMBRE

1 LUNEDÌ

Celebrazione nelle Comunità parrocchiali.

21 DOMENICA

FOSSANO. *Celebrazione diocesana della IX Giornata per la custodia del creato. Chiesa del Salice.*

OTTOBRE

17 VENERDÌ

BORGO SAN DALMAZZO. *Evento diocesano presso le parrocchie di Borgo San Dalmazzo. (17-18 Ottobre)*

DIOCESI DI FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI E PERGOLA

1 LUNEDÌ

CARTOCETO. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. 18.00 Ritrovo davanti al Santuario di Santa Maria del Soccorso a Cartoceto. 18.30 Passeggiata nella natura in compagnia di mons. Armando Trasarti, vescovo di Fano, nei dintorni del Santuario. 20.00 Celebrazione ecumenica, guidata da mons. Trasarti, presso*

la Chiesa di Santa Maria del Soccorso di Cartoceto; durante la celebrazione saranno letti alcuni brani per la 9° giornata per la custodia del creato. 21.00 Momento conviviale presso il campo sportivo antistante il santuario con bibite e spuntino offerti dall'organizzazione. Incontro promosso dall'Ufficio pastorale per i problemi sociali e il lavoro, in collaborazione con la commissione ecumenica e del dialogo interreligioso della diocesi di Fano, Fossombrono, Cagli e Pergola. Santuario di Santa Maria del Soccorso. Ore 18.30 – 21.00

DIOCESI DI GROSSETO

AGOSTO

31 DOMENICA

POGGI DEL SASSO. IX Giornata nazionale per la custodia del creato. Ore 10.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Ore 13.00 Pranzo di condivisione. 15.00 Costruire i custodi del creato. Interventi di Alessandra Bortolotti e di Marco Lapi. Ore 17.00 Proiezione dei cortometraggi film vincitori della prima edizione Siloe Film Festival. Ore 18.00 Celebrazione dei Vespri. Monastero di Siloe. Ore 10.30 – 19.00

SETTEMBRE

20 SABATO

POGGI DEL SASSO. IX Giornata nazionale per la custodia del creato. Ore 7.00 Celebrazione delle lodi e dell'eucaristia. Ore 9,30 Interventi di Roberto Lanzi, di Gabriele Baccetti, di mons. Walter Magnoni, di mons. Pietro Ferri, di Donatella Turri. 13.00 Pranzo di condivisione. 15.00 Interventi di Antonella Bachiorri e Giovanni Leoni. Ore 17.00 Proiezione dei cortometraggi Now Here - Premio del pubblico al Siloe Film Festival 2014 e Piccola Storia di Mare - Premio della Comunità di Siloe al Siloe Film Festival 2014. Ore 18.00 Celebrazione dei Vespri. Monastero di Siloe. Ore 7.00 – 19.00

DIOCESI DI IMOLA

1 LUNEDÌ

IMOLA. Veglia di preghiera, con la partecipazione di mons. Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola. Giardino, via Kolbe. Ore 21.00

DIOCESI DI LA SPEZIA - SARZANA

25 GIOVEDÌ

BOCCA DI MAGRA. Educare educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. IX Giornata nazionale per la custodia del creato. Intervento di don Mauro Lucchesi. Monastero Santa Croce. Ore 10.00 – 18.00

DIOCESI DI LANCIANO-ORTONA

20 SABATO

LANCIANO. Preghiera ecumenica per la custodia del creato. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della diocesi di Lanciano-Ortona. Chiesa del Purgatorio. Ore 19.30

21 DOMENICA

Celebrazione in diocesi e nelle parrocchie per la IX Giornata per la custodia del creato.

ARCIDIOCESI DI LECCE

10 MERCOLEDÌ

LECCE. Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Introducono Nicola Macculi e Massimo Vergari. Interventi di Furio Biagini (voce ebraica), di Isabelle Oztasciyan Bernardini (voce ortodossa), di Livio Ruggiero (voce cattolica), Saïffeddine Maaroufi (voce islamica), Helen Coker (voce metodista). Conclusioni mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce. Incontro interreligioso promosso dall'Ufficio pastorale per i problemi sociali e il lavoro e dall'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Lecce. Sagrato dei Santa Maria delle Grazie in Santa Rosa. Ore 19.30

ARCIDIOCESI DI LUCCA

6 SABATO

LUCCA. Il Canto della Creazione. L'amore per il creato nella vita dei santi. Interventi di Massimo Toschi e padre Guidalberto Bormolini. Sala Convegni Da Massa Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, via San Micheletto 3. Ore 17.00

DIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

1 LUNEDÌ AVENALE DI CINGOLI. *Incontro di riflessione sulla IX Giornata per la custodia del creato. Riflessione sulla Parola di Dio, presieduta da mons. Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata. Segue momento di convivialità.* Domus San Bonfilio, Località Internone. Ore 17.30

ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

1 LUNEDÌ IRSINA. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera, con la benedizione della struttura adibita ad edificio di culto e dedicata alla Beata Vergine Maria, sotto il titolo di Regina dei Cieli e Signora degli Angel Canto della Creazione.* Boscolo di Verrutoli. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

1 LUNEDÌ PESCATO. *Passeggiata sulla pista del lago di Garlate.* Incontro promosso da Acli, Azione Cattolica, Caritas di Lecco, Paz Christi, Coe, Comunità di Via Gaggio, Pastorale diocesana per i problemi sociali e del lavoro, Decanato di Lecco, Parco del Monte Barro, Legambiente, Libera, con la collaborazione del Consorzio Terrealte. Ore 18.30

7 DOMENICA MILANO. *Sentinelle in movimento in bici tra marcite, abbazie e territori sottratti al degrado. 9.00 Ritrovo presso il Centro Nocetum. 9.15 Celebrazione eucaristica (via San Dionigi 77). 10.00 - Partenza per l'Abbazia di Chiaravalle. I tappa Abbazia di Chiaravalle. Benedizione. II tappa Casa Chiaravalle - bene confiscato alla criminalità organizzata. 12.00 Arrivo previsto all'Abbazia di Mirasole, preghiera ecumenica (Strada Consortile Mirasole, Opera). Pranzo al sacco. Nel pomeriggio visite guidate all'Abbazia di Mirasole ed attività per tutti.* Incontro promosso dall'Abbazia di Chiaravalle, dall'Abbazia di Mirasole, dalla Parrocchia di S. Michele e S Rita, dall'Associazione Nocetum, dall'Associazione Borgo Chiaravalle e da Milano Ciclobby. Ore 9.00 – 17.00

ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

OTTOBRE

5 SABATO VIGNOLA. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, guidata da Chiara Tintore.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena. Chiostro di Casa Frate Leone, convento dei frati cappuccini, via C. Plessi 261. Ore 17.30

DIOCESI DI OTRANTO

SETTEMBRE

28 DOMENICA GALATINA. *Mi prendo a cuore. Celebrazione eucaristica per la salvaguardia del creato, presieduta da don Pietro Mele.* Celebrazione promossa dal Centro Ecumenico Oikos P. A. Lundin. Chiesa di San Biagio. Ore 18.30

OTTOBRE

3 GIOVEDÌ GALATINA. *Mi prendo a cuore. Paolo Sansò, Come si costruisce una bomba ecologica con i nostri rifiuti e Alfredo Melissano, Rifiuti Zero: la conoscenza che salverà il Salento.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos P. A. Lundin. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.30

5 SABATO

GALATINA. *Gita ecologica per Melfi e i laghi di Monticchio.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos P. A. Lundin. Piazzale Bianchi. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 6.00

DIOCESI DI PARMA

6 SABATO

PARMA. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. 18.30 in Battistero «L'impegno per il Creato nel decennale del Consiglio delle Chiese cristiane di Parma». Intervento di padre Adriano Sella; dibattito. 20.00 nel Chiostro del Seminario Maggiore Agape fraterna nella sobrietà. 21.00 in Battistero Ascolto e preghiera con il Coro ecumenico di Parma.* Giornata promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma e dal Gruppo giustizia, pace, ambiente della diocesi di Parma. Battistero. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI PERUGIA E CITTÀ DELLA PIEVE

- 8 LUNEDÌ PERUGIA. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Ionut Radu, Shalom: in pace su una terra abitabile.* Ciclo di incontri promossi dal Consiglio Ecumenico delle Chiese di Perugia.
- 15 LUNEDÌ PERUGIA. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Giovanni De Meo, Inquinamento e legalità: aspetti morali ed economici.* Ciclo di incontri promossi dal Consiglio Ecumenico delle Chiese di Perugia.
- 22 LUNEDÌ PERUGIA. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Pastore Pawel Gajewski, Educare alla custodia del creato per la sicurezza delle nostre città. sicurezza alimentare.* Ciclo di incontri promossi dal Consiglio Ecumenico delle Chiese di Perugia.
- 29 LUNEDÌ PERUGIA. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Annarita Caponera, Per la salubrità delle città.* Ciclo di incontri promossi dal Consiglio Ecumenico delle Chiese di Perugia

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

- 19 VENERDÌ PIACENZA. *Tavola rotonda, moderata da Carla Chiappini. Intervento di don Aniello Manganiello con la partecipazione di giornalisti impegnati nelle inchieste sulla «terra dei fuochi».* Incontro promosso dal Centro Missionario, la Caritas e l'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro della Chiesa Cattolica, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Presbiteriana, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Ortodossa Macedone. Centro Il Samaritano, via Giordani 12. Ore 21.00
- 21 DOMENICA PIACENZA. *Preghiera ecumenica. Segue merenda a km 0.* Incontro promosso dal Centro Missionario, la Caritas e l'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro della Chiesa Cattolica, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Presbiteriana, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Ortodossa Macedone. Giardini Margherita. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI POTENZA – MURO LUCANO – MARSICO NUOVO

- 1 LUNEDÌ AVIGLIANO. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Don Salvatore Dattero, Presentazione del Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la IX Giornata per la custodia del creato. Saluti del Sindaco e dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Avigliano. Proiezione di filmati e di immagini. Liturgia della Parola «Tu visiti la terra e la disseti». Passeggiata lungo il percorso della via Crucis lungo il Calvario.* Incontro promosso dalla Parrocchia di Santa Maria del Carmine. Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Ore 17.00

DIOCESI DI SAN MINIATO

- 9 SABATO SAN MINIATO BASSO. *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Tavola rotonda con interventi di mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, di Fabrizio Filippo e di Iacopo Galliani. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Fausto Tardelli. Segue momento di convivialità.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e dialogo interreligioso della diocesi. Chiesa Isola della Roffia. Ore 15.30 – 20.00

DIOCESI DI SUSA

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo e Commissione per la pastorale del lavoro e i problemi sociali della diocesi di Susa

- 7 DOMENICA SUSA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Alfonso Badini Confalonieri, con la partecipazione del padre ortodosso romeno Ionut Olenici.* Cattedrale. Ore 18.00
- 13 SABATO FORESTO. *10.00 Saluto e presentazione del tema «Educare alla custodia del creato per la salute dei nostri paesi e delle nostre città». 10.30 Tavola rotonda a tre voci: pastore battista Sergio Tattoli, Educare alla custodia del creato secondo la Scrittura, Luciano Tallarico, La teologia pastorale di fronte alla custodia del creato e Mario Cavargna, L'educazione all'ambiente per l'uomo del terzo millennio. Dibattito. 12.30 Condivisione del pranzo. 14,30 Incontro con Elisa Davì, Conoscere, valorizzare e custodire l'ambiente vicino a noi. 15.30 Passeggiata all'Orrido di Foresto.* Parrocchia. Ore 9.30 -18.00

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 LUNEDÌ BOLZANO. *Custodi del creato. Celebrazione per la IX Giornata per salvaguardia del creato. 9.30 Ritrovo con le biciclette in piazza Duomo con la presenza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone, il pastore evangelico Marcus Friedrich e il padre ortodosso romeno Lucian Milasan. 9.50 Partenza in bici (Bus di linea in caso di pioggia) verso la Chiesa Evangelica. 10.20 Preghiera ecumenica nella Chiesa Evangelica in via Col di Lana 10.11.15 Spunti di riflessione e discussione. 12.30 Partenza in bici (bus di linea in caso di pioggia) verso la funivia del Renon. 13.30 Tempo per il pranzo. 14.30 Passeggiata alla Chiesetta di Santa Maria Assunta e lettura dell'appello ecumenico. 16.00 Discesa verso Bolzano. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30-16.00*

DIOCESI DI TRIESTE

1 LUNEDÌ TRIESTE. *Incontro di preghiera e di riflessione ecumenica, presieduto da mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste. Chiesa di Nostra Signora di Sion, via Don Minzoni 5. Ore 19.00*

ARCIDIOCESI DI UDINE

1 LUNEDÌ ZUGLIO. *Comunità custodi della natura. Intervento di don Floriano Pellegrini. Incontro promosso dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo Pieres vives e dal Coordinamento regionale della proprietà collettiva. Polse di Cougnes. Ore 18.30*

DIOCESI DI URBINO, URBANIA E SANT'ANGELO IN VADO

21 DOMENICA FURLO. *Passeggiata alla scoperta del Furlo tra natura, storia e fede, guidata da Federico Micheli. Preghiera ecumenica «Tu visiti la terra e la disseti», presieduta da mons. Giovanni Tani, vescovo di Urbino. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Urbino. Partenza dal Parcheggio grande. Ore 15.00*

29 LUNEDÌ URBINO. *Sr. Maria Gloria Riva, Il creato nell'arte. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Urbino. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00*

OTTOBRE

5 DOMENICA URBINO. *Celebrazione ecumenica. Testimonianze di vita e di spiritualità animate da fratelli di altre confessioni cristiane e dai gruppi e movimenti dell'arcidiocesi, con momento conviviale alla fine. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Urbino. Chiesa di San Francesco. Ore 16.30*

DIOCESI DI VENTIMIGLIA-SANREMO

28 DOMENICA SANREMO. *Preghiera ecumenica. Segue ripulitura dal piazzale Carlo Dapporto al Lungomare delle Nazioni. Chiesa Ortodossa Russa, via Nuvoloni. Ore 16.00*

DIOCESI DI VICENZA

27 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera per la salvaguardia del creato. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30*

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

13 SABATO STEVENÀ. *L'agricoltura sociale per l'integrazione e l'ambiente. Riflessioni e momenti di convivialità. Conclusione con una liturgia della Parola, presieduta da mons. Corrado Pizzolo, vescovo di Vittorio Veneto. Incontro promosso dall'Ufficio della Pastorale Sociale e del lavoro in collaborazione con l'Azione Cattolica della diocesi di Vittorio Veneto. Villa Frova. Ore 16.00*

- 3 MERCOLEDÌ BOSE. *Beati i pacifici*. XXII Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. Monastero di Bose. (3-6 Settembre)
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Visione del film Miele di Valeria Golino, menzione della giuria ecumenica a Cannes 2013. Dopo la proiezione interventi di Francesca Marin, Daniele Busetto e Berndt Prigge. Coordinata Alberto Bragaglia. Saluti di Roberto Ellero e di Gaspare Battistuzzo Cremonini*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia, dal Consiglio locale delle Chiese Cristiane di Venezia, dal Centro Culturale Palazzo Cavagnis, in collaborazione con l'Associazione Protestante Cinema Roberto Sbaffi. Casa del Cinema, Palazzo Moncenigo, San Polo 1990. Ore 16.45
- 5 VENERDÌ PADOVA. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Comunità Luterana, via Sant'Antonio 5. (5-6 Settembre)
- 5 VENERDÌ PADOVA. *L'eredità di Losanna 1974-2014. Giornate teologiche 2014*, promosso dall'Istituto di formazione evangelica e documentazione. Via P. M. Vermigli 13 (5-6 Settembre)
- 5 VENERDÌ TORRE PELLICE. *La Grande Guerra 1915-1918. Le Chiese evangeliche, il costo della guerra*. LIV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia. Aula Sinodale, via Beckwith 2. (5-7 Settembre)
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Comunità Luterana, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ UDINE. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani con le preghiere del Centro Ricerchè Attività Ecumeniche*. San Quirico. Ore 9.00
- 11 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ TRENTO. *Dialoghi sulle immagini e sull'arte sacra. Interventi del padre ortodosso romeno Ioan Catalin Lupasteanu e del pastore luterano Marcus Friedrich*. Museo Diocesano, piazza Duomo. Ore 17.30
- 12 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la testimonianza di padre Denis Jurigh*. Canonica. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Convento delle suore clarisse. Ore 21.15
- 12 VENERDÌ TORINO. *Il futuro della nostra terra. Un'umanità nuova per una custodia responsabile*. Incontro nazionale promosso dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro e dal Servizio Nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana, l'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale e la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (sezione di Torino). Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via XX Settembre 83 (12-13 Settembre)
- 12 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra a cura del Gruppo di Amici di Padre Nilo*. Cappella, Palazzo Grassi, via Algieri 13. Ore 15.00 – 18.00
- 16 MARTEDÌ BOLOGNA. *Assemblea dei soci del Gruppo SAE di Bologna*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00

- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Teologia Spirituale e Concilio Vaticano II: Temi e Problemi*. III Forum nazionale dei docenti di teologia spirituale. Aula Juan Vecchi, Pontificia Università Salesiana. (18-20 Settembre)
- 21 DOMENICA BOSE. *Confronti. Giannino Piana, Amare la creazione*. Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00
- 22 LUNEDÌ ROMA. *Il Concilio Vaticano II a cinquant'anni. Questioni aperte e prospettive*. Convegno promosso dalla Facoltà di Sacra Teologia della Pontificia Università Lateranense per i Responsabili e i Docenti degli Istituti associati (22-24 Settembre)
- 27 SABATO LORETO. *Tutti Discepoli dell'unico Redentore. Nelle Marche i passi dei cristiani cattolici, ortodossi e protestanti si incrociano*. Convegno promosso dalla Commissione Ecumenica Regionale delle Marche con la collaborazione della Commissione Famiglia e della Pastorale Giovanile. Centro Giovanni Paolo II. Ore 9.00 – 13.30
- 29 LUNEDÌ ROMA. «*Ascolta la voce di Sara!*» *Gen. 21,12. Il ruolo della donna. Prospettive bibliche. Riflessioni sulle esperienze nell'ebraismo e nel cristianesimo. Problematiche attuali*. Giornate di Studio con docenti ebrei e cristiani, promosse dalla Cattedra per la Teologia del popolo di Dio presso la Pontificia Università Lateranense. Pontificia Università Lateranense, piazza San Giovanni in Laterano 4. (29 Settembre – 2 Ottobre)
- 30 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 30 MARTEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume Tra luce e tenebre. Storia di donne (Pensa MultiMedia 2014) di Adele Salzano. Interventi di Giuseppe Goisis, di Donatella Lombello, Roberto Tommasi. Letture di Roberta Morassi. Coordina Daniele Spero*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia, dal Club Unesco di Venezia e dall'Associazione Esodo. Teatro dei Frari, calle "drio l'Archivio" - San Polo, 2464/Q. Ore 16.45

Domani

OTTOBRE

- 1 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Mons. Francesco Braschi, Ex Oriente Lumen: una ricchezza per la Chiesa.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica per il creato. Segue presentazione del progetto Gallo verde per una Chiesa ecosostenibile.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12. Ore 18.00
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 21.00
- 4 SABATO ROMA. *Daniele Garrone, La riforma e gli ebrei. Preolusione per l'apertura dell'anno accademico 2014-2015.* Facoltà valdee di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.30
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa di San Bernardino, via San Bernardino 12. Ore 21.00
- 5 DOMENICA MILANO. *Volti di santità da Pietro ad Ambrogio. Icone di santi dei primi secoli realizzate dalla Scuola iconografica di Seriate.* Fondazione Mant, via Padova 36. (5-19 Ottobre)
- 6 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Ugo Zanetti, Introduzione alla Chiesa copta.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (6-9 Ottobre)
- 6 LUNEDÌ FIRENZE. Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto. Coordina don Mauro Lucchesi. Convento francescano di Monte alle Croci, via San Salvatore al Monte 9. Ore 10.00
- 6 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 6 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30
- 7 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ TRENTO. *Focus per capire. Che succede in Medioriente? Con Giuseppe Morotti.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00

- 8 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Don Giuseppe Bolis, Tradizione e tradizioni.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 9 GIOVEDÌ MESTRE. *Roncalli, l'ottimismo di un cristiano santo. Cosa insegna all'oggi il suo sguardo sulla Chiesa e sul mondo. Interventi di Marco Roncalli e di Lino Pacchin.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale del Patriarcato di Venezia e dall'Istituto di cultura Laurentianum. Aula Magna, Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ VENEZIA. *Roncalli, l'ottimismo di un cristiano santo. Cosa insegna all'oggi il suo sguardo sulla Chiesa e sul mondo. Interventi di Marco Roncalli e di Lino Pacchin.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale del Patriarcato di Venezia e dall'Istituto di cultura Laurentianum. Auditorium, Marcianum. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ VENEZIA. *Lectures ecumeniche in laguna. Presentazione del volume Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014). Interventi di mons. Luciano Giovannetti, padre Roberto Giraldo ofm, don Fabio Tonizzi e don Nicola Petrovich. Modera Renato Burigana.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ MONCALIERI. *Presentazione del volume I papi in Terra Santa di Renato Burigana e di Riccardo Burigana (Fondazione Giovanni Paolo II, 2013). Intervento di mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole. Introduce Emanuele Kanceff.* Biblioteca civica, via Cavour 31. Ore 16.30
- 10 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Suore Clarisse. Ore 21.15
- 10 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto, icone permanenti in mostra.* Mostra a cura del Gruppo Amici di padre Nino. Cappella Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 18.00
- 12 DOMENICA ROMA. *Giovanni Odasso, L'ecumenismo urgente. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13,35).* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2. Ore 16.00
- 13 LUNEDÌ FIRENZE. *I Riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Italiana dei Docenti di Ecumenismo (AIDecu), presieduta da Riccardo Burigana.* Fondazione Giovanni Paolo II, via del Proconsolo 16. Ore 14.00 -18.00
- 13 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ REANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Maurizio Marcheselli, La narrazione di Luca: introduzione generale.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ ORZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa delle Suore della Provvidenza, via Moimacco 9. Ore 20.30
- 14 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 15 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Don Alberto Cozzi, Da Nicea a Calcedonia, il volto del Dio trinitario.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Ciro Capotosto op, La santità nella Sacra Scrittura.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ VENEZIA. *Lectures ecumeniche in laguna. Presentazione del volume Generare nell'amore. La missione della famiglia cristiana nell'insegnamento ecclesiale dal Vaticano II a oggi di Gilfredo Marengo (Assisi, Cittadella, 2014). Interventi di Riccardo Burigana e Marco Da Ponte. Modera padre Roberto Giraldo ofm.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 17.30
- 17 VENERDÌ VENEZIA. *Joseph Andrew Komonchak, Siamo la Chiesa. Prolusione per l'apertura dell'anno accademico 2014-2015 dell'Istituto di Studi Ecumenici. Introduce padre Roberto Giraldo ofm.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 10.00 – 12.30
- 18 SABATO MARGHERA. *Riccardo Burigana, Compagni di viaggio. Papa Francesco e il dialogo ecumenico.* Incontro promosso dal Decanato dei preti greco-cattolici romeni del Nord-Est. Convento di Sant'Antonio, via Gelain 1. Ore 10.30
- 19 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di Frere John e alcuni referenti dell'Italia Centrale.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 20 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 21 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le chiese orientali e l'ortodossia. Don Aurel Ionescu, Iconoclastia e teologia dell'icona.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 22 MERCOLEDÌ MESTRE. *«Cercate il benessere del paese» (Geremia 29,7). Interventi del pastore luterano Bernd Prigge e di Lorenzo Biagi.* Incontro promosso dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese di Venezia, dalla Rivista Esodo e dal Gruppo SAE di Venezia. Chiesa di San Paolo Apostolo, via Stuparich 17. Ore 20.45
- 22 MERCOLEDÌ RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le religioni abramitiche. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e rav. Luciano Caro, 70 d.C. - La distruzione del Secondo Tempio e la divisione fra Ebrei e Cristiani.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

- 23 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Distante op, Siate santi perché io sono santo: l'unica santità di Dio e dei suoi figli.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 23 GIOVEDÌ MILANO. *Riccardo Burigana, Un Papa che ha superato i confini. La figura poliedrica di Giovanni Paolo II. Introduce don Giuliano Savina.* Incontro promosso dalla Comunità pastorale Greco-Goretti. Salone, Oratorio di Santa Maria Goretti, via Tarvisio. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume Sguardi sull'invisibile di Caternia Piccini Da Ponte. Interventi di Ester Brunet e Giorgio Maschio, con la presenza dell'autrice.* Biblioteca della Studium Generale Marcianum. Ore 17.00
- 25 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Luca Bressan, Viktor Lega e Vladimir Shmaliyi, La trasmissione della fede nel mondo attuale* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 26 DOMENICA ROMA. *Incontro dedicato a Rav Elia Benamozegh. Interventi di Marco Cassuto Morselli e Gabriella Maestri.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 26 DOMENICA TORINO. *Jules Isaac a cinquant'anni dalla morte. Ore 15.00 Anna Foa, Jules Isaac dalla Storia al dialogo. Ore 16.00 Tavola rotonda su Attualità di Jules Isaac con interventi del rav. Ariel di Porto, del padre Matteo Ferrari osb cam e del pastore valdese Paolo Ribet.* Seminario di studio promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino, con il patrocinio della Città di Torino, con la partecipazione dei Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli, della Commissione per l'ecumenismo ed il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Federazione delle Amicizie ebraico-cristiane d'Italia. Galleria d'Arte Moderna GAM, via Magenta 31. Ore 15.00
- 27 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Riccardo Larini, Introduzione generale all'ecumenismo (II). Chiese e confessioni cristiane.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (27-30 Ottobre)
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Joris Vercammen, arcivescovo vetero-cattolico di Utrecht, A Challenging Relationship. The International Roman-Catholic – Old-Catholic Dialogue's Contribution to Ecumenism.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Pastore Giovanni Caccamo, Luca 1,1-25.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Francesco Gasparini, Storia della Romania.* Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara . Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 29 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e Portodossia. Mons. Francesco Braschi, La vita in Cristo: l'uomo in cammino verso la divinizzazione attraverso la vita sacramentale.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

NOVEMBRE

- 1 SABATO TORINO. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa dell'Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8/c. Ore 21.00
- 2 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico per la festa della Riforma. Predicazione del cardinale Walter Kasper*. Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00
- 3 LUNEDÌ BUSSOLENO. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Padre Ionut Olenici, «Ecco la vergine sarà incinta, partorirà un figlio ed egli sarà chiamato Emmanuele» Is. 7,1-16 e Mt. 1,18-25*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Battista, via Torino 11. Ore 21.00
- 4 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Luisa Preti, I monasteri della Bucovina*. Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 5 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Padre Adalberto Piovano, Esperienza di Dio e linguaggio simbolico nelle liturgie orientali*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Edoardo Scognamiglio op, La prima forma di santità: il martirio ieri e oggi*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola.
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 8 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Pierangelo Sequeri, Mikhail Seleznev e Georghe Popa, Il cristianesimo e i nuovi umanesimi*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 8 SABATO TRENTO. *Cinquant'anni di fraternità insieme per fede 1964-2014*. Ore 14.00 *Accoglienza*. Ore 16.00 *Introduzione biblica e gruppi di riflessione*. Cattedrale di San Vigilio. Ore 16.30-18.30 *Workshops 1. Volti del Dialogo per fede. Storie e testimoni di dialogo fr. Roger di Taizé, Chiara Lubich*. Fondazione Caritro, via Calepina 1. 2. *Pellicole di fede. Cortometraggi e film a soggetto con il Religion Today filmfestival*. Sala multimediale, via Borsieri 7. 3. *A confronto con... La fede cristiana, le chiese e la sfida della riconciliazione*. Seminario, corso 3 novembre 46. 4. *L'altro nell'arte. Percorso artistico alla ricerca del Volto, di Dio e dell'Altro*. Museo diocesano, piazza Duomo 5. *L'ecumenismo della vita. Vivere il dialogo ogni giorno nei tratti della quotidianità*. Centro ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00 *Cena*. Oratorio, via Madruzzo 45. Ore 20.45 *Preghiera della sera*. Cattedrale di San Vigilio. Incontro promosso dal Centro Ecumenico dell'Arcidiocesi di Trento.

- 9 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 9 DOMENICA TRENTO. *Cinquant'anni di fraternità insieme per fede 1964-2014*. Ore 9.30 Ore 9.30 *Introduzione biblica e riflessioni*. Oratorio, via Madruzzo 45. Ore 11.15 *Celebrazione eucaristica*. Cattedrale di San Vigilio. Ore 15.00 – 19.00 *Preghiera continua, luogo di silenzio e di ascolto a cura del Gruppo Samuele*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 15.00 – 19.00 *50 anni in mostra. Il cammino ecumenico diocesano attraverso le tappe principali*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Incontro promosso dal Centro Ecumenico dell'Arcidiocesi di Trento.
- 10 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30
- 11 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Teresa Buzzetti, Luca 1,26-56*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Padre ortodosso romeno Roman Ionascu, La spiritualità ortodossa romena*. Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Adriano Dell'Asta, La specificità russa fino alla rivoluzione d'ottobre*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 13 GIOVEDÌ ROMA. *Josef Stern, A The Unbinding of Isaac Maimonides on the Aqedah (Genesis 22)*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal Centro per il Dialogo interreligioso Giovanni Paolo II. Ore 18.00
- 15 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Alberto Cozzi, Maksim Pylaev e Nicusor Nacu, L'esperienza del sacro nelle altre religioni*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 18 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre ortodosso russo Seraphim Valeriani, San Serafino di Sarov*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Tavola rotonda con alcuni romeni, coordinata da mons. Giuseppe Dal Ferro*. Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 19 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Adriano Dell'Asta, Il contributo del pensiero cristiano russo alla storia del '900*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 20 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrej Bojtsov, Testimoni di Cristo oggi per l'unità della Chiesa: cosa fare?*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00

- 20 GIOVEDÌ** CAMPOSAMPIERO. *La spiritualità delle confessioni cristiane*. Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani. (20-22 Novembre)
- 20 GIOVEDÌ** ROMA. *Card. Luis Antonio Tagle, Vatican II and Asia's Reception A Cultural Reading from the Philippines*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal Centro per il Dialogo interreligioso Giovanni Paolo II. Ore 18.00
- 22 SABATO** MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Duilio Albarello, Roman Safronov e Dmitriy Uzlaner, La scelta di coloro che non credono*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 22 SABATO** MILANO. *A cinquant'anni dalla promulgazione del decreto conciliare sull'ecumenismo Unitatis Redintegratio. Interventi di don Giovanni Cereti, del pastore valdese Paolo Ricca e del padre ortodosso Dionisios Papavasileiou*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 15.00
- 23 DOMENICA** ROMA. *Incontro dedicato a Sukkot: la festa delle Capanne. Interventi di Ignazio Genovese e Gabriele Mallel*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 24 LUNEDÌ** SALERNO. *Invocheremo il Nome dell'Eterno concordemente uniti. Prospettive sul re-incontro tra ebrei e cristiani*. Convegno nazionale promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. (24-26 Novembre)

Lunedì 24

ore 15.30-18.00

– Apertura lavori - Saluti introduttivi

mons. NUNZIO GALANTINO (Segretario Generale della CEI)

mons. MANSUETO BIANCHI (Presidente Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo)

don CRISTIANO BETTEGA (Direttore UNEDI)

– I Colloquio - *Le ragioni e le forme del Dialogo. Perché e come dialogare; che cosa possiamo fare insieme*

card. FRANCESCO COCCOPALMERIO (Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi)

rav prof. GIUSEPPE LARAS (Presidente del Tribunale Rabbinico del Centro-Nord Italia)

Moderà: don CRISTIANO BETTEGA

ore 18.30-20.15

– II Colloquio - *Fare le orecchie alla Torah*

In ascolto di Israele

frère prof. PIERRE LENHARDT (Docente emerito presso il Centro Cristiano di Studi Ebraici Ratisbonne)

La Torah come Dialogo

rav prof. SHLOMO RISKIN (Presidente dei Colleges Ohr Torah Stone)

Introduce e modera: mons. prof. LUIGI A. NASON (Bibliista ed esperto del Dialogo ebraico-cristiano)

Martedì 25 Novembre

ore 8.45-11.00

– III Colloquio - *Berith 'olàm - Un'alleanza eterna*

rav prof. IRVING YITZKHAQ GREENBERG (National Jewish Center for Learning and Leadership, USA)

mons. prof. BRUNO FORTE (Membro Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo)

– Introduce e modera: VITTORIO R. BENDAUD (Coordinatore della Fondazione Maimonide)

ore 11.30-12.45

– Intervento a tema *La Scrittura, Israele e la Chiesa: quale comprensione scritturale? Quali legami?*

mons. prof. GIANANTONIO BORGONOVO (Arciprete del Duomo di Milano, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale)

Moderà e dialoga con il relatore il prof. DANIELE GARRONE (Facoltà Valdese di Teologia)

ore 15.00-16.45

– IV Colloquio - *Dal disprezzo al dialogo, introduzione al dialogo ebraico-cristiano e alla sua storia*

rav dr. DAVID ROSEN (American Jewish Committee, membro permanente della Commissione bilaterale S. Sede - Stato di Israele)

mons. BRIAN FARRELL (Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) - invitato

Introduce e modera: prof. DAVID MEGHNAGI (Direttore del Master Internazionale in Didattica della Shoah, Università di Roma Tre)

ore 17.00-18.45

– *Workshops & Brainstorming (con sintetico ritorno in sala la mattina seguente del lavoro svolto nei singoli gruppi da parte dei responsabili)*

a) *Gli Ebrei e l'ebraismo nella liturgia, nella predicazione e nella Catechesi*

Gruppo affidato a mons. prof. LUIGI NASON, FERNANDA VASELLI, p. GUIDO BERTAGNA s.j. e prof.ssa MYRNA CHAYO

b) *Pellegrini oggi in terra di Israele: terra di confronto, integrazione, contraddizione e drammatiche difficoltà, come rapportarsi? come andarci?*

VITTORIO R. BENDAUD, FEDERICO PETRELLI, don CRISTIANO BETTEGA, don CLAUDIO ZANARDINI

c) *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli (mons. prof. GIANANTONIO BORGONOVO, prof.ssa sr. MARY BOYS, dr.*

GUIDO GUASTALLA, prof.ssa ANNA PASSONI DELL'ACQUA, prof. RAFFAELLO ZINI)

d) *Come creare e alimentare esperienze di dialogo ebraico-cristiano?* (rav DAVID SCIUNNACH, p. MATTEO

FERRARI o.s.b, p. LINO DAN s.j., prof. BRUNO SEGRE, GIOACHINO PISTONE)

e) *Come correttamente leggere e presentare le Scritture di Israele?* (Prof. DAVID MEGHNAGI, Mons. dr. GIANFRANCO BOTTONI, prof. DANIELE GARRONE, rav dr. YOSEPH LEVI)

f) *La presentazione dell'ebraismo e degli ebrei nella catechesi dell'iniziazione cristiana (don GIULIANO SAVINA, don EMILIO SCARPELLINI, rav ELIA E. RICHETTI, prof.ssa ELENA LEA BARTOLINI DE ANGELIS)*

ore 19.00-19.45

– Preghiera e meditazione biblica

– *Lettura biblica e meditazione a "due voci"*

BLU GREENBERG (Jewish orthodox feminist alliance) - frèrè JOHN DI TAIZÉ (Comunità Monastica di Taizé)

Guidano il momento di preghiera, introducendo e accompagnando le due meditazioni p. GUIDO BERTAGNA s.j. e la pastora MARIA BONAFEDE

ore 21.30

– *Serata con canti sinagogali*, rav ELIA E. RICHETTI e rav DAVID SCIUNNACH

Mercoledì 26

ore 8.45-11.00

– V Colloquio

Due fedi affratellate: quale benedizione?

Ripensando il Cristianesimo: prospettive ebraiche sulla Chiesa e i cristiani

rav prof. EUGENE Y. KORN (Center for Jewish-Christian Understanding and Cooperation)

Fratelli prediletti. L'identità cristiana innestata in Israele

prof.ssa sr. MARY BOYS (Union Theological Seminary)

Introduce e modera: don DAMIANO MOENA

ore 11.30-12.45

– Conclusioni

card. DIONIGI TETTAMANZI, *arcivescovo emerito di Milano*

invitato mons. BRIAN FARRELL, fr. PIERRE LENHARDT, rav GIUSEPPE LARAS, rav IRVING. Y. GREENBERG

Modera: don CRISTIANO BETTEGA

25 MARTEDÌ

BOLOGNA. I vangeli dell'infanzia. Pastore Giampaolo Aranzulla, Luca 1,57-80. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di Santa Maria della Misericordia, piazza di Porta Castiglione. Ore 21.00

26 MERCOLEDÌ

BOSE. Historicizing Ecumenism. The Christian Desire for Unity in the Churches 19th – 20th Century. Convegno internazionale promosso dalla Fondazione per le Scienze Religiose di Bologna e dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose (26-28 Novembre)

26 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Archimandrita Ambrosij (Makar), La Tradizione della Chiesa russa.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

DICEMBRE

1 LUNEDÌ CHIOMONTE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Davide Rostan, Gesù presenta sé stesso come colui che viene per annunciare la liberazione ai prigionieri. Is. 61,1-2 e Lc. 4,16-30.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa parrocchiale, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00

3 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Archimandrita Traian Valdman, La Tradizione della Chiesa romena.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

3 MERCOLEDÌ RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e ieromonaco Serafim, 1054 - Chiesa Occidentale e Chiesa Orientale.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

4 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Francesco Marino op, La vita religiosa: nascita e sviluppi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00

4 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

4 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Gesù l'ebreo. Alle origini del rapporto tra ebraismo e cristianesimo (I). XXXV Colloquio ebraico-cristiani.* Monastero di Camaldoli. (4-8 Dicembre)

6 SABATO TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa del Patrocinio San Giuseppe, via Pietro Baiardi 6. Ore 21.00

9 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Roberto Bottazzi, Luca 2,1-21.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

10 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Archimandrita Teofilaktos Vitsos, La Tradizione della Chiesa greca.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Annual Conference Atonement Society Founders. Card. Walter Kasper, The Theological Background of Pope Francis, Bishop of Rome Disciple of the Second Vatican.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 13 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Aristide Fumagalli, Il'ja Vevjurko e Andrej Cilerdzic, Il valore delle relazioni nella definizione del gender.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 13 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Guido Armellini, Cattolicesimo e Protestantismo (Lutero e Calvino).* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 14 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 15 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Massimo Grilli, Quale rapporto tra i due Testamenti?.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (15-18 Dicembre)
- 30 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

2015

GENNAIO

- 3 SABATO TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Padre Paolo Nicelli, La Tradizione della Chiesa copta.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 11 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 14 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Padre Tovma Khachatryana, La Tradizione della Chiesa armena.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

- 15 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Gerardo Cioffari op, I pazzi per Cristo: da Antonio agli staretz russi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 18 DOMENICA ROMA. *Non fare falsa testimonianza.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma e dal Gruppo SAE di Roma. Monastero delle Camaldolesi all'Aventino, Clivo dei Publicii 2. Ore 17.00
- 21 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 24 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Laurea honoris causa al metropolita di Pergamo Ioannis Zizioulas, alla presenza del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 28 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Emidio Vergani, La Tradizione della Chiesa siriana.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 31 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Enzo Morgagni, Chiesa cattolica, Anglicanesimo e infiltrazioni calviniste.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francese Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

FEBBRAIO

- 2 LUNEDÌ SUSÀ. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Don Gianluca Popolla, Dio e uomo, esperienza di libertà responsabile. Dt. 6,3-9; Sal. 61; Lc. 4,1-10.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Fra Francesco Ielpo, Le Chiese medio-orientali.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Pastore Ruggiero Lattanzio, La santità nel mondo protestante: da Martin Lutero a Dietrich Bonhoeffer.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Sr. Elsa Antoniazzi, Luca 2,22-39.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 11 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Mons. Francesco Braschi e padre Paolo Nicelli, Francesco Ielpo, Emidio Vergani, Sintesi finale del corso.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 14 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Massimo Epis, Rodion Larionov e Mihalache, Le neuroscienze: una lettura in chiave teologica.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 14 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. La Chiesa cattolica e il rifiuto della modernità. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Paola Patuelli, XVIII secolo - Illuminismo e rivoluzione francese.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15
- 15 DOMENICA BOSE. *Confronti. Basilio Petrà, L'accoglienza dei divorziati risposati nella Chiesa.* Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00
- 16 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Basilio Petrà, Breve introduzione all'ortodossia.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (16-19 Febbraio)
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Il pastore luterano Helmut Schwalbe, La forza della Parola di Dio per la crescita della santità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Mario Fini, Luca 2,40-52.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 28 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Maurizio Chiodi, John Behr e Symeon Paschalidis, La problematica dell'inizio e del fine vita e le modalità di approccio alla malattia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 28 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. La Chiesa cattolica e il rifiuto della modernità. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Roberto Balzani, 1870-1929 - La Chiesa cattolica e il nuovo Stato italiano.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

MARZO

- 3 MARTEDÌ SUSA. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Sergio Tattoli, Il Messia della pace. Zc. 9,9 e Mt. 21,1-10.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Sant'Ambrogio, piazza San Giovanni Vincenzo 2. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Padre VALDIMIRO CAROLI op, Alcune forme di santità nel mondo ortodosso.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Yann Redalié, La narrazione di Matteo e il confronto con Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 14 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Matteo Martino, Michael Zheltov e Costantin Sigov, La famiglia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 14 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Brunetto Salvarani, Verso le Chiese cristiane e le altre religioni.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 21 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Daniele Morelli, Verso la società e la cultura contemporanea.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Maria dai molti volti. Tavola rotonda su La Madre di Dio nelle diverse confessioni cristiane. Interventi di padre Dionysios Papavasileiou, del pastore M. Charbonnier, di suor Monica Reale.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di S. Giuseppe Sposo, via Saragozza. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso rumeno Mihail Driga, Pastori santi per un gregge santo: la responsabilità del pastore nella crescita del popolo di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 28 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Emanuela Fogliadin, Natal'ja Vaganova e Nicolas Ozoli, La fecondità del rapporto tra arte e teologia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

28 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Gianfranco Brunelli, Le resistenze sul cammino del Concilio.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

APRILE

7 MARTEDÌ BORGONE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Monica Quirico, Ti benedirò. Gen. 12,1-3 e Gal. 3,6-14.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00

12 DOMENICA ROMA. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

14 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Pastore Paolo Ricca, Luca 1-2 e il tema della povertà.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di S. Giuseppe Sposo, via Saragozza. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

16 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Padre Lorenzo Lorusso op, La proposta di santità del Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00

18 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Sergio Ubbiali - Mikhail Zheltov - Panteleimon John Manoussakis, Il rito e la dimensione antropologica dell'esperienza religiosa.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

20 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Michel Fédou, I primi sette concili ecumenici.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (20-23 Aprile)

23 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La vita religiosa: testimonianza di santità universale nell'unica Chiesa di Cristo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00

26 DOMENICA BOSE. *Confronti. Paolo Ricca, Perché la Riforma?.* Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00

MAGGIO

- 4 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, Origini, sviluppi e fondamenti teorici della Plenitudo Potestatis del Papa nel pieno Medioevo*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (4-7 Maggio)
- 4 LUNEDÌ VAIE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Pentecoste, tempo di ristoro. Gl. 3,1-5 e At. 2,14-21*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa parrocchiale, piazza S. Margherita 1. Ore 21.00
- 9 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Stefano Cucchetti, Aleksandr Savvin e Vladimir Shmaliy, La dottrina sociale della Chiesa e la sua declinazione su alcuni snodi*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 12 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé nel giorno del 100° anniversario della nascita di frère Roger*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Enrico Morini, Lo scisma tra oriente e occidente: da uno scisma forma a uno scisma reale*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (25-28 Maggio)
- 30 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Giacomo Canobbio, Vladimir Katasonov e Vasile Raduca, La salvaguardia e trasfigurazione del creato: ecologia e cristianesimo*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

GIUGNO

- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ SUSA. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Davide Rostan, Dio non ha respinto Israele, ma continua a amarlo. Is. 5,9 e Rm. 11*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Ortodossa, via Fratelli Vallero 46. Ore 21.00
- 9 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

Una finestra sul mondo

SETTEMBRE

- 1 LUNEDÌ *Giornata ecumenica di digiuno per il clima.*
- 1 LUNEDÌ BAKU. *VII Edizione dell'Incontro annuale del Consiglio d'Europa sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale.* (1-2 Settembre)
- 1 LUNEDÌ BOSSEY. *Evaluation of Ecumenical Theological Education Programmes for Migrant Church Leaders.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Istituto Ecumenico (1-5 Settembre)
- 7 DOMENICA ANVERSA. *Peace is the future. Religioni e culture in dialogo 100 dopo la I Guerra Mondiale.* Incontro internazionale di preghiera per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (7-9 Settembre)
- 20 SABATO MINSTER. *East-West Dialogue in response to Orientale Lumen.* Convegno promosso dalla Minster Abbey.
- 21 DOMENICA *Giornata internazionale di preghiera per la pace.*
- 21 DOMENICA NEW YORK. *Convegno interreligioso sui cambiamenti climatici.* (21-22 Settembre)
- 26 VENERDÌ BURBANK. *The Church: Towards a Common Vision.* Conferenza annuale della North America Academy of Ecumenists, in collaborazione con la Commissione Fede e Costituzione del Southern California Ecumenical Council. (26-28 Settembre)
- 29 LUNEDÌ HILDESHEIM. *Convegno sulla Liturgia.* Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (29 Settembre – 1 Ottobre)

OTTOBRE

- 8 MERCOLEDÌ RODI. *The Wound.* III Conferenza internazionale della rete del Patriarcato Ecumenico per la pastorale della salute.
- 12 DOMENICA *The Churches Week of Action on Food.* Settimana ecumenica promossa dall'Ecumenical Advocay Alliance. (12-19 Ottobre)
- 13 LUNEDÌ CEBU. *Assemblea Nazionale del Ecumenical Bishops Forum con la partecipazione id vescovi della Chiesa Cattolica, della Iglesia Filipina Independiente, della Episcopal Church in the Philippines, della United Church of Christ in the Philippines, della United Methodist Church, della Iglesia Evangelica Metodista en las Islas Filipinas e della Ang Iglesia Metodista sa Pilipinas.* (13-17 Ottobre)
- 17 VENERDÌ BUCAREST. *Incontro dei responsabili dei gruppi nazionali dell'Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE).* (17-20 Ottobre)
- 18 SABATO WASHINGTON. *Together in Faith for the Common Good.* XVI Conferenza internazionale della Holy Christiana Ecumenical Foundation del Patriarcato Ecumenico.

- 24 VENERDÌ MONTREAL. *Les défis de l'oecuménisme dans le monde d'aujourd'hui*. Convegno promosso dal L'Institut oecuménique Irénée Beaubien s.j. (24-25 Ottobre)
- 26 DOMENICA DRESDA. *Food, Land and Water. A Training Course to Promote Fair Distribution of Natural Resources in the Framework of Ecological Justice*. Convegno promosso dal Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE). (26 Ottobre – 2 Novembre)
- 26 DOMENICA HIROSHIMA. *Interfaith Dialogue: The Road to Peace*. (26-28 Ottobre)
- 30 GIOVEDÌ BERLINO. *European Bible Dialogue*. Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (30 Ottobre – 4 Novembre)

NOVEMBRE

- 11 MARTEDÌ LEEDS. *Celebrating 50 Years of Catholic Ecumenism*. Giornata promosso dalla Conferenza dei vescovi dell'Inghilterra e del Galles.
- 17 LUNEDÌ HANNOVER. *Communication of the Christian Faith in today's Europe*. Incontro promosso dalla Commissione delle Conferenze Episcopali d'Europa e dal Consiglio delle Chiese Europee. (17-19 Novembre)
- 19 MERCOLEDÌ OSLO. *Assemblea Annuale del Nordic Institute for Missiology and Ecumenism*.
- 24 LUNEDÌ HEDDESODON. *The Ecumenical Landscape. Changing Seasons – Expanding Horizons*. Convegno promosso dalla Chiesa di Inghilterra. (24-26 Novembre)
- 26 MERCOLEDÌ CARDIFF. *Eastern Christian Thought & Practice for 21st Century*. Convegno promosso dal Theotokos Institute, University of Cardiff (26-28 Novembre)

DICEMBRE

- 1 LUNEDÌ NAIROBI. *Creation Care and the Gospel Conference: East and Central Africa*. (1- 5 Dicembre)
- 1 LUNEDÌ SIGTUNA (SVEZIA). *Peacebuilding and Advocacy for Just Peace*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (1-5 Dicembre)
- 29 LUNEDÌ PRAGA. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (29 Dicembre – 2 Gennaio)

2015

GENNAIO

- 30 VENERDÌ BUDAPEST. *Gathering of European Synod Members*. Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (30 Gennaio – 1 Febbraio)

Dialogo Interreligioso

SETTEMBRE

- 2 MARTEDÌ GAZZADA. *Africa/Ifriqiya. Il Maghreb nella storia religiosa di Cristianesimo e Islam.* XXXVI Settimana europea di Storia Religiosa Euro-Mediterranea, promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI. Villa Cagnola (2-6 Settembre)
- 14 DOMENICA ROMA. *L'altro come sfida, l'accoglienza come risposta.* Assemblea nazionale Religions for Peace. Salone, Casa dell'Accoglienza, Complesso ospedaliero San Camillo, Ore 10.00 – 17.00
- 16 MARTEDÌ LA VERNA. *Pellegrinaggio interreligioso dei giovani a La Verna.* Incontro promosso dalla Provincia dei Frati Minori della Toscana. Chiusi della Verna. Ore 20.30
- 25 GIOVEDÌ TRENTO. *Dialoghi sulle immagini e sull'arte sacra. Interventi di Franz Sejun Zampiero e Zakaria El Koura.* Museo Diocesano, piazza Duomo. Ore 17.30

OTTOBRE

- 2 GIOVEDÌ PARMA. *Le religioni e i diritti umani: quale impegno per una società inclusiva.* Seminario promosso dal Forum interreligioso 4 Ottobre nell'ambito delle iniziative per la IX Giornata del dialogo interreligioso. Casa dei missionari saveriani, via San Martino 8.
- 10 VENERDÌ TRENTO. *XVII Filmfestival Religion Today. Religioni, società, cambiamento.* Teatro San Marco, via San Bernardino. (10-18 Ottobre)
- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Parole e gesti sulla soglia: racconti di vita nell'imminenza della morte. Interventi delle diverse comunità di fede.* Incontro promosso dall'Hospice dell'Ospedale Niguarda Ca' Grande. Aula Magna, Padiglione 1, A.O. Ospedale Niguarda, piazza Ospedale Maggiore 3. Ore 16.00 – 20.00
- 26 DOMENICA TRENTO. *Le religioni per la pace. Preghiera con il Tavolo locale delle appartenenze religiose.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.30
- 27 LUNEDÌ FIRENZE. *Intolleranza e libertà religiosa fuori e dentro le religioni. Massimo Introvigne e Paolo Naso, L'intolleranza religiosa: un problema di tutti. Coordinano Sara Cividalli e Mohamed Bamoshmoosh.* Incontro promosso dal Seminario di dialogo cristiano-ebraico-islamico. Le Murate caffè letterario, piazza delle Murate. Ore 17.00
- 27 LUNEDÌ MILANO. *Nello "Spirito di Assisi". Insieme in cammino verso la pace. Expo: la presenza delle religioni. Tavola rotonda con interventi di mons. Luca Bressan e dei rappresentanti delle religioni presenti a Milano.* Incontro promosso dal Frati Minori e dal Forum delle religioni di Milano. Convento di Sant'Angelo, piazza Sant'Angelo 2. Ore 18.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Le radici comuni: compassione e misericordia. Praticare l'accoglienza reciproca e la riconciliazione.* XIII Giornata di dialogo cristiano-islamico

NOVEMBRE

- 3 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Matteo Nicolini-Zani, «Monaco, svuota la tua barca»: La via del Buddha nella vita monastica buddhista.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (3-6 Novembre)
- 8 SABATO FIRENZE. *II Giornata regionale di studio sull'Islam.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Sal del Chostro, Chiesa di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 10.00 – 16.00
- Ore 10.00
Saluto di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto, presidente della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
Marco Bontempi, Introduzione ai lavori
- Ore 10.15
Conoscere l'Islam
Michel Lagarde, Rigidità e flessibilità nel rapporto con la Scrittura coranica
- Ore 11.30
Andrea Pacini, L'Islam politico
- Ore 12.30 – 13.00
Dibattito
- Ore 13.00 – 14.00
Pausa Pranzo
- Dialogare con i musulmani: esperienze e suggerimenti*
- Ore 14.00
Augusto Negri, Il Dialogo cristiano-islamico a Torino
- Ore 14.45-16.00
Dibattito e scambio di esperienze
- 10 LUNEDÌ MILANO. *V Dies Academicus 2014 in memoria di Enrico Rodolfo Galbiati (1914-2004). Bibbia e Corano: edizioni e ricezioni.* Convegno promosso dalla Accademia Ambrosiana. Sala delle Accademie Enrico Rodolfo Galbiati, piazza Pio XI 2. (10-12 Novembre)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Migranti e nuovi percorsi ecumenici

Seminario del World Council of Churches a Bossey

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 07/09/2014, p. 6

La nascita di nuove comunità cristiane di migranti, in ogni parte del mondo, ha aperto nuove straordinarie prospettive al dialogo ecumenico: i cristiani si devono interrogare sulle ricchezze e sulle domande che queste comunità pongono alla Chiesa nel cammino verso un'unità a vivere e da testimoniare nell'accoglienza delle diversità: con queste parole la teologa Améle Ekué ha presentato il seminario «Evaluation of Ecumenical Theological Education Programs for Migrant Church Leaders», che si è tenuto presso l'Istituto ecumenico di Bossey, in Svizzera, dal 1° al 5 settembre. L'incontro, promosso dal World Council of Churches (Wcc), ha rappresentato una tappa particolarmente significativa nel programma per la definizione di nuovi percorsi formativi in teologia per le comunità cristiane, in particolare per i ministri; si tratta di un programma sul quale il Wcc sta lavorando dal 2011 con lo scopo di favorire una recezione dei passi compiuti dal dialogo ecumenico proprio nel campo della formazione teologica. Il seminario di Bossey ha posto l'attenzione su come la definizione dei programmi formativi debba tener conto della nuova realtà dei migranti che sta investendo tutto il mondo. Per il Consiglio ecumenico delle Chiese — ha ricordato Ekué, docente all'Istituto di Bossey e coordinatrice del seminario — la «dimensione globale» dei fenomeni migratori offre ai cristiani l'opportunità di approfondire il significato del vivere insieme l'unità nella diversità; appare particolarmente importante soffermarsi sulla cultura dell'accoglienza e del dialogo che deve guidare i cristiani in questa fase storica, dove milioni di persone sono costrette a lasciare la loro terra per una molteplicità di ragioni, dalla guerra alla persecuzione religiosa, dalla povertà alla mancanza di lavoro. Durante il seminario sono state evocate, anche con la condivisione di esperienze concrete, molte delle drammatiche situazioni di violenza di queste ultime settimane, quando la voce del Wcc si è unita a quella di Chiese, comunità ecclesiali e organizzazioni ecumeniche per invitare le istituzioni politiche a trovare soluzioni per mettere fine alla violenza e alle sofferenze. In tema di protezione dei diritti dei migranti, le Chiese e le organizzazioni ecumeniche si sono trovate a volte a operare fianco a fianco con le altre religioni, sviluppando nuove collaborazioni. A Bossey sono stati presi in esame alcuni progetti, già attivi, nel campo della formazione dei ministri riguardo all'accoglienza e alla comprensione delle tradizioni cristiane dei migranti; si è proceduto a una prima mappatura di quanto già viene fatto, soprattutto a livello ecumenico, per promuovere una formazione teologica che dia gli strumenti per realizzare la prima accoglienza dei migranti e per trovare le strade per la creazione di una comunità cristiana che tenga conto delle diverse e nuove tradizioni al suo interno. Il seminario è stato inoltre l'occasione per un confronto sulle soluzioni, talvolta molto diverse tra loro, che sono state adottate nel campo della formazione teologica sul tema del rapporto tra ecumenismo, accoglienza dei migranti e missione; da questo confronto si è partiti per l'identificazione di quelle aree che sono state ritenute prioritarie per una formazione teologica dei cristiani alla luce dello stato del dialogo ecumenico, come la storia dell'ecumenismo e delle missioni, i diritti umani, l'etica cristiana, la natura del dialogo interreligioso. La condivisione di esperienze ha portato a sottolineare l'importanza della creazione di reti in grado di promuovere una riflessione, che dovrebbe essere il più ampia possibile comprendendo il maggior numero di comunità e tradizioni cristiane, in modo da favorire la definizione di modelli di formazione teologica, realmente ecumenica, destinati a pastori e a credenti chiamati a confrontarsi con un mondo sempre più globalizzato anche per il fenomeno dei flussi migratori. Nel seminario, che ha visto una partecipazione globale, per provenienza geografica e per appartenenza a Chiese e organizzazioni, continuo è stato il richiamo all'importanza di arrivare a dei risultati concreti e immediati con l'obiettivo di definire nuovi percorsi formativi in campo teologico che riflettano la centralità del rapporto tra dialogo ecumenico e le peculiarità dei migranti: questi nuovi percorsi appaiono fondamentali non solo per la ricezione della conoscenza di quanto i cristiani hanno fatto e stanno facendo per il superamento dello scandalo delle divisioni, ma soprattutto per rendere sempre più efficace e vitale la missione della Chiesa nell'annuncio della buona novella e nell'accoglienza di ogni uomo e ogni donna che sono stati costretti a lasciare la propria casa.

C'è futuro se si protegge il creato

Incontro interreligioso a New York sui cambiamenti climatici

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 26/09/2014, p. 6

«Come rappresentanti di fedi e tradizioni religiose diverse, esprimiamo la nostra più viva preoccupazione per le conseguenze del cambiamento climatico sulla terra e sui suoi abitanti. Il mutamento del clima è un pericolo per la vita, dono prezioso che abbiamo ricevuto e per il quale dobbiamo avere particolare cura»: con queste parole si apre il documento *Climate, faith and*

hope: faith traditions together for a common future, sottoscritto da oltre trenta rappresentanti di organizzazioni ecumeniche, Chiese e comunità ecclesiali riunitesi a New York il 21 e 22 settembre per proseguire la comune riflessione sulla salvaguardia del creato. Con questo incontro, promosso dal World Council of Churches (Wcc) e da Religions for Peace, si è voluto offrire un contributo concreto e condiviso al dibattito sul comportamento da seguire di fronte ai cambiamenti climatici in atto che causano la morte di migliaia di persone, mettendo a rischio l'esistenza di intere comunità. L'incontro, come è stato ricordato dal pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Wcc, è nato dal desiderio di rispondere positivamente all'appello di Ban Ki-moon, segretario generale dell'Onu, per una consultazione mondiale sullo stato di salute del pianeta in modo da mettere in evidenza quanto si debba fare ancora per giungere alla sottoscrizione di un nuovo documento sui cambiamenti climatici nell'incontro che si terrà a Parigi nel 2015. Le Chiese cristiane, le organizzazioni ecumeniche e le comunità religiose sono impegnate, da anni, nella promozione di progetti e di iniziative per la salvaguardia del creato, come è stato detto a New York in numerosi interventi, tra i quali quello dell'arcivescovo di America, Demetrios, del patriarcato ecumenico. Si tratta di un impegno che ha assunto una molteplicità di forme con le quali si è voluto denunciare l'uso indiscriminato delle risorse del pianeta e proporre dei nuovi modelli di vita nella prospettiva di porre al centro di questa fase economica una maggiore attenzione alla salvaguardia del creato. Nel documento si conferma l'impegno a proseguire il dialogo con coloro che, per vari motivi, sono scettici riguardo l'esistenza di un rapporto diretto tra cambiamenti climatici e politiche economiche finora adottate; da questo punto di vista, a fronte di un consenso unanime dei partecipanti, si è ribadito il ruolo delle religioni nella costruzione di una cultura del dialogo e dell'accoglienza, recependo anche i più recenti e ripetuti inviti di Papa Francesco. *Climate, faith and hope: faith traditions together for a common future* porta la firma, tra gli altri, del cardinale Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, come presidente di Caritas Internationalis, del musulmano Sayyid Muhammad Syeed, dell'Islamic Society of North America, e del buddista Ajarn Sulak Sivaraksa, dell'International Network of Engaged Buddhists. Sottolinea che i cambiamenti climatici in atto hanno prodotto nuove ingiustizie, rendendo sempre più povere ed emarginate milioni di persone; si deve fare qualcosa per modificare questa situazione, considerata la causa principale della povertà. I mutamenti del clima hanno acuito la fame, causato insicurezza economica, provocato fenomeni migratori, tanto che si deve intervenire «con urgenza», non rinviando più alcuni interventi a cominciare dalla riduzione dell'uso di combustibili fossili, dal ripensamento dei modelli di consumo, dalla creazione di percorsi indirizzati a un nuovo stile di vita, ispirato alla custodia del creato. È una battaglia che non può essere condotta da un singolo Stato ma deve essere oggetto di un accordo internazionale con il quale le singole nazioni sono chiamate a manifestare reciproca fiducia e a promuovere correttezza ed equità che coinvolgano ogni uomo e ogni donna, al di là di qualsiasi differenza. I rappresentanti religiosi rivolgono un appello ai Paesi più ricchi per sostenere una nuova politica di salvaguardia del creato nei Paesi più poveri, più vulnerabili, meno sviluppati, soprattutto in alcune aree del mondo come l'Africa sub-sahariana. Si dovrebbe pensare a una maggiore cooperazione, così da avere, tra l'altro, un accesso privilegiato di queste nazioni alle fonti rinnovabili. In vista dell'incontro di Parigi del prossimo anno si chiede di giungere a un accordo su alcuni aspetti vincolanti per tutti gli Stati, così da aprire una nuova stagione, nella quale i leader religiosi assicurino non solo la loro presenza ma anche la loro attiva partecipazione.

Una stagione nuova per la comunione

L'assemblea annuale della North American Academy of Ecumenists

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 29/09/2014, p. 6

«È un rinnovato impegno a rafforzare la comunione fra tutti i cristiani alla luce della riflessione ecclesiologicala in una stagione carica di speranze per il dialogo ecumenico»: con queste parole la teologa Mitzi Budde ha presentato l'assemblea annuale della North American Academy of Ecumenists (Naae), che si è tenuta dal 26 al 28 settembre a Burbank (Los Angeles), nei locali della cattedrale armena della cittadina californiana. La Naae è formata da docenti, studiosi, responsabili di organizzazioni e gruppi ecumenici degli Stati Uniti e del Canada. L'incontro è stato dedicato alla discussione del documento *The Church: towards a common vision*, redatto dalla Commissione Fede e Costituzione e presentato durante la decima assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese, a Busan, in Corea del Sud, dal 30 ottobre all'8 novembre 2013. A introdurre i lavori è stato chiamato il teologo anglicano John Gibaut, direttore della Commissione Fede e Costituzione, che ha sottolineato come con la redazione di questo documento si è aperta una nuova stagione del dialogo ecumenico, uscendo da quella condizione di stallo nella quale, per molti, era finito il cammino dei cristiani verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa. Con *The Church: towards a common vision* si è voluto ripensare ai passi compiuti dai cristiani sulla strada di una sempre più profonda e viva comunione, che nasce dal desiderio diffuso di leggere le divisioni esistenti in un orizzonte di unità nella diversità. Gibaut ha valutato positivamente il presente del dialogo ecumenico, non solo nel contesto nordamericano. Mitzi Budde, presidentessa della Naae, ha ricordato al riguardo il valore delle parole e dei gesti di Papa Francesco che hanno provocato «la rinascita di speranze e di entusiasmo nel dialogo ecumenico, testimoniando la forza dello Spirito che si manifesta in forme e in tempi così diversi e inaspettati». Il dibattito sul testo di Fede e Costituzione, al quale hanno offerto un contributo significativo anche la teologa Sandra Beardsall e padre Thomas Rausch, ha fornito l'occasione per una riflessione sulla dimensione ecumenica del dialogo interreligioso, con particolare attenzione alle cose che i cristiani

possono fare per aiutare materialmente, oltre che spiritualmente, coloro che stanno soffrendo per la loro appartenenza al cristianesimo in molte parti del mondo, soprattutto nel Vicino Oriente. «L'ecumenismo del sangue», al quale ha fatto riferimento il Pontefice, rappresenta una sfida per i cristiani del ventunesimo secolo chiamati a combattere contro ogni forma di violenza e di persecuzione e al tempo stesso a moltiplicare le occasioni di dialogo con le altre religioni per la costruzione della pace, anche attivando dei percorsi formativi in grado di superare dei pregiudizi che vengono da lontano. Da questo punto di vista particolarmente importante è stata anche la scelta della sede, la cattedrale armena, e l'incontro con l'arcivescovo Hovnan Derderian, primate della diocesi occidentale della Chiesa armena del Nord America.

La Giornata del creato nella diocesi di Aversa

CRISTINA GAMBARDELLA LUONGO

«Veritas in caritate» 7/9 (2014)

La "Giornata del creato" che la CEI aveva deciso di celebrare quest'anno nella Diocesi di Aversa (CE), si è svolta nei giorni 27 e 28 settembre, con una fitta serie di incontri, dibattiti e cerimonie religiose, che hanno registrato la partecipazione di molti presuli non solo della Campania. All'incontro di sabato pomeriggio 27 settembre presso il santuario di Casapesenna ha aderito anche il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane in Campania (CRCCC), che già il 14 giugno aveva organizzato una Preghiera ecumenica a Caivano (NA) nella parrocchia di don Maurizio Patriciello, con una nutrita rappresentanza di pastori, per testimoniare la vicinanza di tutte le Chiese cristiane alla tragedia che ha colpito quelle "terre dei fuochi". È stato allestito uno stand con manifesti, locandine e foto, che documentano gli eventi che hanno caratterizzato le attività del Consiglio fin dalla sua istituzione. Dopo un lungo e stimolante confronto fra i vari relatori, ricco di forti denunce e commoventi testimonianze, c'è stata la Preghiera ecumenica, presieduta dal card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli e presidente della Conferenza Episcopale Campana: vi hanno partecipato la presidente del Consiglio Regionale Elisabetta Kalampouka Fimiani, della Chiesa ortodossa, che ha anche delineato le caratteristiche e le finalità del CRCCC, la segretaria Cristina Gambardella Luongo, della Chiesa cattolica, il pastore Paolo Poggioli per l'area protestante e l'archimandrita Geoghios Antonopoulos, nonché altri aderenti al movimento ecumenico.

Pedala e... convertiti

La 9ª Giornata per la salvaguardia del Creato. La bicicletata di lunedì a Bolzano ha lanciato un appello ecumenico alla salvaguardia del Creato

DIEGO ANDREATTA

«Vita Trentina», 35 (2014)

Non basta pedalare, ci vuole uno scatto in più. La bicicletata condivisa lunedì dalla diocesi di Bolzano-Bressanone per la 9ª Giornata per la salvaguardia del Creato con le delegazioni di Trento, Belluno e Como è stata soltanto «un contributo simbolico», ma i credenti cattolici (assieme agli evangelici e agli ortodossi, che tanto s'impegnano per la custodia del Creato) sanno bene che il Vangelo chiede molto di più. Anche prima di salire in sella, il vescovo altoatesino Ivo Muser ha richiamato con forza al dovere della conversione ecologica: «Non bastano le parole, non basta questa Giornata di sensibilizzazione. La nostra responsabilità per il Creato deve rendersi concreta nelle abitudini quotidiane, nei nostri valori, nelle nostre scelte di ogni giorno, nelle nostre decisioni personali e comunitarie, nel nostro stile di vita che possiamo trasmettere agli altri soltanto con il nostro esempio e con la nostra coerenza». Un impegno che va alla radice, alla «parola radicale» di Gesù, come dice Muser: «Convertitevi dalla voglia di avere e di avere sempre di più alla leggerezza e allo stupore dell'essere che è dono del Creatore». La camminata sull'altopiano del Renon, affacciato sul profilo inconfondibile dello Sciliar e del Rosengarten, ha richiamato il divario fra la bellezza primitiva e l'armonia spezzata da gesti di violenza e di sopraffazione. Si parte allora dal pentimento, sostenuto dalle note di Bach all'organo nella chiesa riformata di Bolzano (una comunità di 500 persone, in gran parte immigrati dalla Germania), trasformato in preghiera dal pastore Marcus Friedrich e dal parroco rumeno ortodosso padre Lucian Milasan, che vede l'uomo «ancora troppo egocentrico, incapace di pensare al futuro e al dovere di tramandare di generazione in generazione la custodia del Creato». Mons. Bressan, che guida la delegazione trentina con don Rodolfo Pizzolli, don Andrea Decarli e Alessandro Martinelli, prega per le persecuzioni a motivo religioso, scandalo di questi tempi. La preghiera si fa poi confronto circolare con l'esperto Andrea Omizzolo, dell'Eurac di Bolzano (istituto di ricerca sullo sviluppo ambientale), che invita ad un supplemento di analisi rispetto ai temi della sostenibilità in campo alimentare e della mobilità. Durante la giornata, l'aver privilegiato i mezzi pubblici (come il treno regionale, la «storica» funivia del Renon e le biciclette comunali) è stato «uno stimolo all'imitazione di tutti», perché non è facile «costringere» i politici a scelte conseguenti. Due esempi? In agricoltura non può dominare ancora il principio della monocoltura così come l'insistere sui caroselli sciistici impedisce l'investimento su altri modelli di turismo invernale (vedi ciaspole, slittinovie...) che sarebbe più sostenibili e forse altrettanto remunerativi. Ma i cristiani sanno di non poter fare da soli: «Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni – hanno scritto nell'appello letto ad un

unica voce nella chiesa di Santa Maria Assunta del Renon - va maturata insieme una rinnovata etica civile. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato». Una conversione – ci ripetiamo slalomando in bici fra le viuzze di Bolzano fino alla stazione - che non va considerata solo «in chiave funzionale e di comodità personale, ma anche come uno spazio di crescita nelle relazioni sociali, perché questa riconquistata occasione di comunicazione e convivialità, possa migliorare la qualità della vita».

Di fronte all'avanzata dell'integralismo islamico

ELIO BROMURI

«La Voce» 05/09/2014

Poche ore fa (mercoledì) è stato decapitato il secondo ostaggio da un oscuro sicario in nome e per conto del cosiddetto Califfato o Stato islamico (Is o Isis), l'organizzazione militare terroristica che vuole estendere il suo predominio sul mondo intero per imporre la religione e la legge islamica. È di questi giorni la notizia – con relativa foto del boia in piedi e della vittima in ginocchio – della decapitazione, che sarebbe avvenuta due settimane fa, di Steven Sotloff, 31 anni, giornalista in Siria. Prima, il 20 agosto scorso, la stessa sorte era toccata a James Foley, 40 anni, americano, giornalista. Dietro questo orrore chi sa quanti altri misfatti che non è dato conoscere! Il 29 agosto scorso una giovane donna, dopo la messa in cui si ricordava il martirio di Giovanni Battista, riferendosi ai fatti di cui sopra, ha osservato: “Siamo sempre allo stesso punto, non è cambiato niente!”. La narrazione della decapitazione del Battista, avvenuta attorno agli anni 30 dell'era cristiana, è famosa ed è presente nei Vangeli di Matteo (cap. 14), Marco (6) e Luca (3). Fate i conti: quanta strada ha fatto l'umanità? Siamo sempre lì. La differenza non è solo temporale ma causale. Il Battista è stato vittima di un tiranno che cede all'arroganza e al ricatto di una donna perfida e della figlia oca. Gli odierni sicari uccidono con questa modalità per inviare al mondo un messaggio, mostrare sicurezza e diffondere la convinzione che loro, gli islamici fanatici credenti settari dell'Is, sono dalla parte del giusto, del diritto, dalla parte di Allah, il grande, l'onnipotente cui nessuno può resistere, e nessuno può impedirgli la vittoria sugli infedeli. Tutti piegheranno la schiena davanti a Lui, “clemente e misericordioso”, singoli individui e interi popoli. Nessuno deve frapporre ostacoli sulla via di Dio e della vera religione. E allora sarà la pace. *L'Islam* universale coinciderà con *Salam*, la pace. Questo pensano i tagliatori di teste, cui tutto viene permesso mentre si osserva un quasi totale silenzio da parte delle grandi istituzioni culturali e religiose musulmane. A margine notiamo anche il silenzio di pacifisti, logge massoniche, associazioni di difesa dei diritti umani. Al termine del lavoro di conversione del mondo, la cui promozione spetta a ogni fedele musulmano secondo regole e accorgimenti definiti, l'umanità sarà una sola immensa famiglia, la più bella comunità che sia mai stata pensata e realizzata, che esce dal progetto stesso di Allah. È la *Umma*, la comunità dei credenti, che protegge i suoi figli inducendoli a esercitare la loro massima libertà che è quella di obbedire a Dio e alla *sharia*. Questo è l'ideale, l'utopia, il sogno dei “veri musulmani”. Coloro che intralciano la via di Dio con la predicazione cristiana, proibita in tutti i Paesi a maggioranza musulmana, e anche i fautori del dialogo, che inquinano la limpidezza della verità di fede musulmana, sono da evitare. Ai lettori il compito di ricordare nomi di persone uccise o morte sul campo nell'accostarsi a popolazioni musulmane. Quelle idee estremiste non sono di rozzi militanti, ma di intellettuali che hanno spazio nei nostri circoli culturali e possono spargere a piene mani le loro visioni dell'islam a uso degli occidentali. Un piccolissimo libro apologetico di appena settanta pagine è stato pubblicato da una casa cattolica alcuni anni fa; costituisce un'idealizzata immagine del contenuto del Corano, in cui sono scomparse contraddizioni, minacce, ogni altra parola che potrebbe creare disagio e qualsiasi ombra di dubbio. Che fare? Nessuno lo immaginerà. Ma penso che non servirà la guerra né la crociata ma il confronto culturale, il dialogo – non la chiacchiera – in senso socratico, che funge da maieutica e fa scaturire la verità. La verità spoglia di illusioni e menzogne. Anche la verità di un islam convertito alla modernità.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-30/09/2014

L'avidità e il profitto porteranno all'ira della natura. Il patriarca ortodosso Bartolomeo per la giornata per la salvaguardia del creato, in «L'Osservatore Romano», 01-02/09/2014, p. 7

Dalla parte dei perseguitati. Dalla Romania l'appello del cardinale Sandri, in «L'Osservatore Romano», 01-02/09/2014, p. 7

L'immagine di Dio è anche nella sofferenza. In Nigeria un convegno su teologia e disabilità promosso dal Wcc, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2014, p. 6

- Ancora violenze in India contro le minoranze religiose. Arrestati undici estremisti indù nell'Uttar Pradesh*, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2014, p. 6
- Si può vivere e testimoniare la pace. A Bose convegno ecumenico di spiritualità ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 04/09/2014, p. 6
- A. PAPANIKOLAOU, *Come ama Dio. Dall'orgoglio al perdono*, in «L'Osservatore Romano», 04/09/2014, p. 6
- Buone pratiche per la missione. Congresso del Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 04/09/2014, p. 6
- G. ZANATTA, *Così è tradito l'islam. Musulmani condannano le efferatezze dei jihadisti*, in «L'Osservatore Romano», 05/09/2014, p. 6
- Un tribunale speciale contro i crimini in Iraq e in Siria. Chiesto dal Wcc a conclusione della visita di una delegazione nel Kurdistan iracheno*, in «L'Osservatore Romano», 05/09/2014, p. 6
- C. HOVORUN, *Dialogo non costrizione. Come la Chiesa si è liberata dalle influenze secolari*, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2014, p. 6
- M. DE GIORGI, *Religioni per la pace. A Hiroshima e a Nagasaki ribadito l'impegno al dialogo*, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2014, p. 6
- Una macchia vergognosa. Il patriarca di Babilonia dei Caldei sulle sofferenze delle minoranze in Iraq*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2014, p. 6
- J. CHRYSYSAVIGIS, *La nostra unica speranza. Dalla cura per il creato alla realizzazione della pace*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2014, p. 6
- ATENAGORA PECKSTADT, *Ai suoi occhi tutti i popoli erano buoni. Il patriarca Atenagora raccontato dal metropolita del Belgio*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/09/2014, p. 6
- Per non dimenticare la Shoah. A Berlino dal 14 al 16 settembre il World Jewish Congress*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/09/2014, p. 6
- Cristiani e musulmani chiamati a promuovere l'armonia. Appello del centro Silsilab in occasione dell'Anno dei laici nelle Filippine*, in «L'Osservatore Romano», 10/09/2014, p. 6
- Ai fratelli cristiani d'Oriente. Dichiarazione comune dei musulmani di Francia a sostegno delle minoranze vittime di persecuzioni*, in «L'Osservatore Romano», 11/09/2014, p. 6
- No alle guerre in nome della religione. Da Anversa l'appello di 350 leader di confessioni differenti*, in «L'Osservatore Romano», 11/09/2014, p. 6
- Aiuti umanitari insufficienti per gli sfollati dell'Iraq. Il World Council of Churches lancia l'allarme*, in «L'Osservatore Romano», 12/09/2014, p. 6
- Plenaria della commissione per il dialogo teologico con la Chiesa ortodossa. Ad Amman dal 15 al 23 settembre*, in «L'Osservatore Romano», 13/09/2014, p. 6
- Insieme per soccorrere i cristiani discriminati. Consultazione globale promossa da organizzazioni ecumeniche*, in «L'Osservatore Romano», 15-16/09/2014, p. 6
- G. FRASSO, *Dante l'ecumenico. Paolo VI e l'Alighieri al tempo del concilio*, in «L'Osservatore Romano», 17/09/2014, p. 4
- Protezione per i cristiani d'Oriente. Appello di patriarchi e vescovi dalla sede Onu di Ginevra*, in «L'Osservatore Romano», 18/09/2014, p. 6
- Un tesoro in Terra Santa. Dal patriarca Tawal l'invito a riscoprire la ricchezza della diversità*, in «L'Osservatore Romano», 18/09/2014, p. 6
- Tutela del creato e difesa della pace. Iniziativa del Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 18/09/2014, p. 6
- Aspettative di pace dalla nomina del nuovo mufti del Libano. Sheikh Abdel Latif Derian è considerato uomo del dialogo*, in «L'Osservatore Romano», 18/09/2014, p. 6
- Criminali e usurpatori dell'islam. Appello unitario dei musulmani di Francia contro le violenze dei fondamentalisti*, in «L'Osservatore Romano», 19/09/2014, p. 6
- G. ZANATTA, *Le differenze si celebrano. Settimana interculturale ecumenica in Germania*, in «L'Osservatore Romano», 20/09/2014, p. 6
- Da Riga ai Caraibi. I prossimi incontri della comunità di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 20/09/2014, p. 6
- Il contributo della politica al dialogo tra le fedi. In preparazione del quinto Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali*, in «L'Osservatore Romano», 21/09/2014, p. 6
- La teologia che accende il dialogo. Inaugurato in Marocco l'istituto ecumenico Al Mowafaqa*, in «L'Osservatore Romano», 24/09/2014, p. 6
- Vicinanza degli ebrei ai cristiani d'Oriente. Intervento del gran rabbino di Francia*, in «L'Osservatore Romano», 24/09/2014, p. 6
- Contro l'odio e l'ingiustizia. I musulmani di Germania*, in «L'Osservatore Romano», 26/09/2014, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza ai Membri dell'Alleanza Biblica Universale per la presentazione della Bibbia in lingua italiana "Parola del Signore - La Bibbia Interconfessionale in lingua corrente, Città del Vaticano, 29 settembre 2014*

Cari fratelli in Cristo,

vi ringrazio per essere venuti qui a presentarmi la nuova versione italiana della "Bibbia Parola di Dio, traduzione interconfessionale in lingua corrente", frutto della collaborazione tra l'Alleanza Biblica Universale - Società Biblica in Italia e la Casa Editrice ELLEDICI. Vi dirò qualcosa della mia esperienza. La traduzione preparata da evangelici e cattolici della Bibbia in lingua corrente argentina ha fatto tanto bene e fa tanto bene. È un'idea buona, perché la gente semplice può capirla, perché è un linguaggio vero, proprio, ma vicino alla gente. Nelle missioni che facevamo nelle parrocchie a Buenos Aires andavamo sempre alla Società Biblica a comprare queste traduzioni. Mi facevano un bello sconto! Consegnavamo la Bibbia alla gente, e la gente la capiva. Capiva! È stato uno sforzo bello, e mi piace che adesso sia disponibile in italiano, perché così la gente può capire racconti ed espressioni che, se tradotti letteralmente, non si possono capire.

La preparazione di una versione interconfessionale è uno sforzo particolarmente significativo, se si pensa a quanto i dibattiti attorno alla Scrittura abbiano influito sulle divisioni, specie in occidente. Questo progetto interconfessionale, che vi ha dato la possibilità di intraprendere un cammino comune per qualche decennio, vi ha permesso di affidare il cuore agli altri compagni di strada, superando sospetti e diffidenze, con la fiducia che scaturisce dall'amore comune per la Parola di Dio.

Il vostro è il frutto di un lavoro paziente, attento, fraterno, competente e, soprattutto, credente. Se non crederete, non comprenderete; "se non crederete, non resterete saldi", dice Isaia (7,9). Mi auguro che questo testo, che si presenta con il beneplacito della CEI e della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, spinga tutti i cristiani di lingua italiana a meditare, vivere, testimoniare e celebrare il messaggio di Dio.

Vorrei tanto che tutti i cristiani potessero apprendere "la sublime scienza di Gesù Cristo" (cfr Fil 3,8) attraverso la lettura assidua della Parola di Dio, poiché il testo sacro è il nutrimento dell'anima e la sorgente pura e perenne della vita spirituale di tutti noi. Dobbiamo quindi compiere ogni sforzo affinché ogni fedele legga la Parola di Dio, poiché "l'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo", come dice san Girolamo (Comm. in Is., Prol.: PL 24,17).

Vi ringrazio tutti di cuore, perché ciò che avete conseguito insieme è prezioso proprio per realizzare questo obiettivo e vi incoraggio a proseguire sul cammino intrapreso, per far conoscere sempre meglio e per far comprendere sempre più profondamente la Parola del Dio vivente.

Vi accompagno anche la mia benedizione, che di cuore do a voi e vi invito a chiederla insieme, come fratelli, pregando il Padre Nostro.

Recita Padre Nostro

Grazie

Papa FRANCESCO, *Messaggio a mons. Johan Jozef Bonny, vescovo di Anversa, in occasione dell'incontro internazionale per la pace, Città del Vaticano, 26 agosto 2014*

Le chiedo cortesemente di trasmettere i miei calorosi saluti e migliori auguri ai rappresentanti delle Chiese Cristiane e delle Comunità ecclesiali e ai molti capi delle religioni mondiali riuniti ad Antwerpen dal 7 al 9 settembre 2014 per l'Incontro Internazionale per la Pace. Ringrazio la Diocesi di Anversa e la Comunità di Sant'Egidio per aver organizzato questo incontro in cui uomini e donne di differenti tradizioni religiose sono convenuti insieme in un pellegrinaggio di preghiera e di dialogo ispirati allo "spirito di Assisi".

Il tema dell'Incontro di quest'anno – La Pace è il futuro – richiama il drammatico scoppio della Prima Guerra Mondiale cento anni fa, ed evoca un futuro in cui il rispetto reciproco, il dialogo e la cooperazione aiuteranno a bandire il sinistro fantasma del conflitto armato. In questi giorni in cui non pochi popoli nel mondo hanno bisogno di essere aiutati a trovare la via della pace, questo anniversario ci insegna che la guerra non è mai un mezzo soddisfacente a riparare le ingiustizie e a raggiungere soluzioni bilanciate alle discordie politiche e sociali. In definitiva ogni guerra, come affermò Papa Benedetto XV nel 1917, è una "inutile strage". La guerra trascina i popoli in una spirale di violenza che poi si dimostra difficile da controllare; demolisce ciò che generazioni hanno lavorato per costruire e prepara la strada a ingiustizie e conflitti ancora peggiori.

Se pensiamo agli innumerevoli conflitti e guerre, dichiarate e non dichiarate, che oggi affliggono la famiglia umana e rovinano la vita ai più giovani e agli anziani, avvelenando rapporti durevoli di convivenza tra gruppi etnici e religiosi diversi e

costringendo famiglie e intere comunità all'esilio, è evidente che, insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, non possiamo rimanere passivi di fronte a tanta sofferenza, a tante "inutili stragi".

È in questo senso che le nostre varie tradizioni religiose possono, nello "spirito di Assisi" dare un contributo alla pace. Lo possiamo fare con la forza della preghiera. Tutti noi ci siamo resi conto che la preghiera e il dialogo sono profondamente correlati e si arricchiscono a vicenda. Io spero che questi giorni di preghiera e di dialogo servano a ricordare che la ricerca della pace e della comprensione attraverso la preghiera possono creare legami durevoli di unità e prevalere sulle passioni di guerra. La guerra non è mai necessaria, né inevitabile. Si può sempre trovare un'alternativa: è la via del dialogo, dell'incontro e della sincera ricerca della verità.

È giunto il tempo che i capi delle religioni cooperino con efficacia all'opera di guarire le ferite, di risolvere i conflitti e di cercare la pace. La pace è il segno sicuro dell'impegno per la causa di Dio. I capi delle religioni sono chiamati ad essere uomini e donne di pace. Sono in grado di promuovere una cultura dell'incontro e della pace, quando altre opzioni falliscono o vacillano. Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.

Con questi sentimenti, invoco su tutti coloro che prendono parte all'Incontro e su tutti coloro che li sostengono con le loro preghiere, le copiose benedizioni del Dio della Pace (cfr. Rom 15,33).

Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza agli Sportivi e ai Promotori della partita di calcio interreligiosa per la pace, Città del Vaticano, 1 settembre 2014*

Cari amici, buonasera!

Sono lieto di incontrarvi in occasione della partita interreligiosa per la pace, che giocherete questa sera allo Stadio Olimpico di Roma. Vi ringrazio perché avete prontamente aderito al mio desiderio di vedere campioni e allenatori di vari Paesi e di diverse religioni confrontarsi in una gara sportiva, per testimoniare sentimenti di fraternità e di amicizia. La mia riconoscenza va in particolare alle persone e alle realtà che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento. Penso specialmente alla "Scholas occurrentes", che opera presso la Pontificia Accademia delle Scienze, e alla "Fondazione Pupi Onlus".

La partita di questa sera sarà certamente occasione per raccogliere fondi a sostegno di progetti di solidarietà, ma soprattutto per riflettere sui valori universali che il calcio e lo sport in genere possono favorire: la lealtà, la condivisione, l'accoglienza, il dialogo, la fiducia nell'altro. Si tratta di valori che accomunano ogni persona a prescindere dalla razza, dalla cultura e dal credo religioso. Anzi, l'evento sportivo di questa sera è un gesto altamente simbolico per far capire che è possibile costruire la cultura dell'incontro e un mondo di pace, dove credenti di religioni diverse, conservando la loro identità – perché quando ho detto "a prescindere" questo non vuol dire "lasciare da parte", no – credenti di religioni diverse, conservando la loro propria identità, possono convivere in armonia e nel reciproco rispetto.

Tutti sappiamo che lo sport, in particolare il calcio, è un fenomeno umano e sociale che ha tanta importanza e incidenza nel costume e nella mentalità contemporanea. La gente, specialmente i giovani, vi guarda con ammirazione per le vostre capacità atletiche: è importante dare un buon esempio sia in campo sia fuori dal campo. Nelle gare sportive siete chiamati a mostrare che lo sport è gioia di vivere, gioco, festa, e come tale deve essere valorizzato mediante il recupero della sua gratuità, della sua capacità di stringere vincoli di amicizia e l'apertura degli uni verso gli altri. Anche con i vostri atteggiamenti quotidiani, carichi di fede e di spiritualità, di umanità e di altruismo, potete rendere una testimonianza in favore degli ideali di pacifica convivenza civile e sociale, per l'edificazione di una civiltà fondata sull'amore, sulla solidarietà e sulla pace. E questa è la cultura dell'incontro: lavorare così.

Possa l'incontro calcistico di questa sera ravvivare in quanti vi prenderanno parte la consapevolezza della necessità di impegnarsi perché lo sport contribuisca a recare un valido e fecondo apporto alla pacifica coesistenza di tutti i popoli, escludendo ogni discriminazione di razza, di lingua, di religione. Voi sapete che discriminare può essere sinonimo di disprezzare. La discriminazione è un disprezzo, e voi con questa partita di oggi, direte "no" a ogni discriminazione. Le religioni, in particolare, sono chiamate a farsi veicolo di pace e mai di odio, perché in nome di Dio bisogna portare sempre e solo l'amore. Religione e sport, intesi in questo modo autentico, possono collaborare e offrire a tutta la società dei segni eloquenti di quella nuova era in cui i popoli "non alzeranno più la spada l'uno contro l'altro" (cfr Is 2,4).

In questa occasione così singolare e significativa, qual è la gara calcistica di questa sera, desidero consegnare a voi tutti questo messaggio: allargate i vostri cuori da fratelli a fratelli! Questo è uno dei segreti della vita: allargare i cuori da fratelli a fratelli, ed è anche la dimensione più profonda e autentica dello sport. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Discorso ai presuli della Conferenza episcopale del Camerun in visita "ad limina apostolorum"*, Città del Vaticano, 6 settembre 2014

Cari fratelli nell'episcopato,

vi do il benvenuto. Sono molto lieto d'incontrarvi in occasione della vostra visita ad limina! Ringrazio Monsignor Samuel Kleda, Presidente della vostra Conferenza episcopale, per le parole che mi ha appena rivolto a nome vostro. Vi chiedo di trasmettere i miei cordiali saluti a tutti i vostri diocesani, in particolare ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai laici impegnati nel servizio pastorale, come pure a tutti gli abitanti del Camerun. Rivolgo anche un saluto fraterno al Cardinale Christian Tumi. Che la vostra preghiera sulle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo vi rafforzi nella fede e nella perseveranza per l'esercizio del vostro incarico pastorale, al servizio del popolo che vi è stato affidato. Sono per noi i modelli che dobbiamo seguire nel dono totale che hanno fatto di se stessi — fino a versare il proprio sangue — a Cristo e al suo Vangelo.

La vostra visita mi offre l'opportunità di rinnovarvi il mio incoraggiamento e la mia fiducia e di sottolineare lo spirito di comunione che avete a cuore di mantenere con la Sede apostolica. Affinché il Vangelo tocchi e converta i cuori nel profondo, dobbiamo in effetti ricordarci che è solamente stando uniti nell'amore che possiamo rendere testimonianza in modo autentico ed efficace. Unità e diversità sono per voi realtà che vanno tenute saldamente unite per rendere giustizia alla ricchezza umana e spirituale delle vostre diocesi che si esprime in molteplici modi. Inoltre auspico che la buona collaborazione tra la Chiesa, lo Stato e la società camerunense nel suo insieme, mostrata recentemente dalla firma di un Accordo-quadro tra la Santa Sede e la Repubblica del Camerun, rechi frutti abbondanti. Vi invito a mettere concretamente in pratica questo Accordo, poiché il riconoscimento giuridico di molte istituzioni ecclesiali darà loro un maggiore irradimento, a beneficio non solo della Chiesa, ma anche di tutta la società camerunense.

A tale proposito, saluto con favore il considerevole impegno delle vostre Chiese locali in numerose opere sociali. Questo impegno negli ambiti educativo, sanitario e caritativo è riconosciuto e apprezzato dalle Autorità civili; esso deve essere l'ambito di una feconda collaborazione tra Stato e Chiesa, nel rispetto della piena libertà di quest'ultima. L'impegno nelle opere sociali è parte integrante dell'evangelizzazione, poiché esiste un nesso intimo tra evangelizzazione e promozione umana. Quest'ultima si deve esprimere e sviluppare in tutta l'azione evangelizzatrice (cfr. *Evangelii gaudium*, n. 178). Vi incoraggio dunque a perseverare nell'attenzione che rivolgete ai più deboli, sostenendo, materialmente e spiritualmente, tutti coloro che vi si dedicano, in particolare i membri degli Istituti religiosi e i laici associati; li ringrazio di tutto cuore per la loro dedizione e per la testimonianza autentica che rendono all'amore di Cristo per tutti gli uomini.

La vostra azione evangelizzatrice sarà resa tanto più efficace se il Vangelo verrà realmente vissuto da quanti l'hanno ricevuto e lo professano. È questo il modo per attirare a Cristo quanti non lo conoscono ancora, mostrando loro la potenza del suo amore capace di trasformare e d'illuminare la vita degli uomini. Solo così possiamo far fronte, vigilando ma con serenità, allo sviluppo di molteplici proposte nuove che seducono le menti senza rinnovare profondamente i cuori. Peraltro la presenza importante di musulmani in alcune delle vostre diocesi è un invito pressante a testimoniare coraggiosamente e gioiosamente la fede in Cristo Risorto. Sviluppare il dialogo della vita con i musulmani, in uno spirito di fiducia reciproca, è oggi indispensabile per mantenere un clima di coabitazione pacifica e scoraggiare lo sviluppo della violenza di cui i cristiani sono vittime in certe regioni del continente.

Mi pare quindi essenziale, come priorità, proseguire la vostra azione volta a impiantare e a rafforzare la fede nel cuore dei fedeli. La formazione è un elemento essenziale nello sviluppo del Popolo di Dio, specialmente in questi tempi in cui il relativismo e la secolarizzazione stanno iniziando a prendere piede in Africa. Molti laici sono coinvolti nelle loro parrocchie e nei movimenti, e sono di certo fondamentali per la trasmissione della fede. La loro formazione deve essere solida e permanente. Vi chiedo di trasmettere a questi fedeli laici e a tutte le persone coinvolte nel lavoro di formazione il mio apprezzamento e il mio più caloroso incoraggiamento.

Anche le famiglie devono continuare a essere al centro della vostra cura particolare, specialmente oggi mentre sperimentano gravi difficoltà — siano esse la povertà, la dislocazione di popoli, la mancanza di sicurezza, la tentazione di tornare a pratiche ancestrali incompatibili con la fede cristiana o perfino i nuovi stili di vita proposti da un mondo secolarizzato. Vi invito a trarre pieno profitto dalla decima Assemblea Plenaria dell'Associazione delle Conferenze Episcopali dell'Africa Centrale celebrata in Congo, ai cui lavori avete partecipato e che — non ho alcun dubbio — darà frutti abbondanti.

È inoltre fondamentale che il clero renda testimonianza di una vita in cui dimora il Signore, coerente con le esigenze e i principi del Vangelo. Tengo a esprimere a tutti i sacerdoti il mio ringraziamento per lo zelo apostolico di cui danno prova, spesso in condizioni difficili e precarie, e li assicuro della mia vicinanza e della mia preghiera. È nondimeno opportuno restare vigili nel discernimento e nell'accompagnamento delle vocazioni sacerdotali — grazie a Dio numerose in Camerun — e sostenere anche la formazione permanente e la vita spirituale dei sacerdoti per i quali voi siete dei padri attenti, mentre le tentazioni del mondo sono tante, in particolare quelle del potere, degli onori e del denaro. Su quest'ultimo punto in particolare, la contro-testimonianza che potrebbe essere data da una cattiva gestione dei beni, dall'arricchimento personale o dallo spreco sarebbe particolarmente scandalosa in una regione dove a molte persone manca il necessario per vivere.

D'altro canto, l'unità del clero è un elemento indispensabile della testimonianza resa a Cristo risorto: «perché tutti siano una sola cosa [...] perché il mondo creda» (Gv 17, 21); che si tratti dell'unità dei Vescovi, i quali devono spesso affrontare le

stesse sfide e sono chiamati ad offrire soluzioni comuni e concertate, o dell'unità del presbyterium che il Signore invita a costruire ogni giorno superando i pregiudizi, in particolare quelli etnici.

Infine, anche la vita consacrata deve essere accompagnata, affinché, radicata in Cristo al servizio del Regno, resti sempre una testimonianza profetica e un modello in materia di riconciliazione, di giustizia e di pace (cfr. *Evangelii gaudium*, n. 117). Vi invito a offrire il vostro sostegno agli Istituti religiosi nei loro sforzi di formazione umana e spirituale, e ad accogliere e accompagnare, con prudente discernimento, le iniziative nuove.

Cari Fratelli, i coraggiosi sforzi di evangelizzazione che realizzate nel nostro ministero pastorale recano numerosi frutti di conversione. Vi invito a rendere incessantemente grazie per essi e a rinnovare il dono di voi stessi a Cristo e al popolo che vi è stato affidato. Senza temere le difficoltà, andrete coraggiosamente avanti, con uno spirito missionario rinnovato, al fine di portare la Buona Novella a tutti coloro che l'attendono ancora o che ne hanno più bisogno. Affido tutti voi, come pure le vostre diocesi, all'intercessione di san Giovanni Paolo II che, per due volte, ha visitato il vostro Paese, e alla protezione materna della Vergine Maria. Che Dio vi benedica!

Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza all'Associazione Biblica Italiana, Città del Vaticano, 12 settembre 2014*

Cari amici,

vi incontro al termine della Settimana Biblica Nazionale, promossa dall'Associazione Biblica Italiana. Questo vostro appuntamento inaugura le celebrazioni per il 50° anniversario della Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II. Dobbiamo essere grati per le aperture che, come frutto di una lunga fatica di ricerca, ci ha offerto il Concilio, come pure per l'abbondanza e la facilità di accesso alla Sacra Scrittura. Il cristiano ne ha bisogno oggi più che mai, sollecitato com'è da contrastanti provocazioni culturali. La fede, per risplendere, per non essere soffocata, dev'essere nutrita costantemente dalla Parola di Dio.

Vi esprimo la mia stima e la mia riconoscenza per il lavoro prezioso che svolgete nel vostro ministero di docenti e di studiosi della Bibbia. Inoltre, questo incontro mi offre l'opportunità di ribadire, in continuità con il Magistero della Chiesa, l'importanza dell'esegesi biblica per il Popolo di Dio. Possiamo ricordare quanto affermato dalla Pontificia Commissione Biblica: «L'esegesi biblica – cito – adempie, nella Chiesa e nel mondo, un compito indispensabile. Voler fare a meno di essa per comprendere la Bibbia sarebbe un'illusione e dimostrerebbe una mancanza di rispetto per la Scrittura ispirata [...] Per parlare agli uomini e alle donne, fin dal tempo dell'Antico Testamento, Dio ha sfruttato tutte le possibilità del linguaggio umano, ma nello stesso tempo ha dovuto sottomettere la sua Parola a tutti i condizionamenti di questo linguaggio. Il vero rispetto per la Scrittura ispirata esige che si compiano tutti gli sforzi necessari perché si possa cogliere bene il suo significato. Certo, non è possibile che ogni cristiano faccia personalmente le ricerche di ogni tipo che consentano di meglio comprendere i testi biblici. Questo compito è affidato agli esegeti, responsabili, in questo settore, del bene di tutti» (*L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, 15 aprile 1993, Conclusione).

Proprio incontrando i membri della Pontificia Commissione Biblica, in occasione della presentazione del Documento appena citato, san Giovanni Paolo II ricordò che «per rispettare la coerenza della fede della Chiesa e dell'ispirazione della Scrittura, l'esegesi cattolica deve essere attenta a non attenersi agli aspetti umani dei testi biblici. Occorre che essa, anche e soprattutto, aiuti il popolo cristiano a percepire in modo più nitido la parola di Dio in questi testi, in modo da accoglierla meglio, per vivere pienamente in comunione con Dio» (*L'Osservatore Romano*, 25 aprile 1993, p. 9). A tale scopo è necessario naturalmente che lo stesso esegeta sappia percepire nei testi la Parola divina, e questo è possibile solo se la sua vita spirituale è fervida, ricca di dialogo con il Signore; altrimenti la ricerca esegetica resta incompleta, perde di vista il suo obiettivo principale.

Nella Conclusione del Documento c'è un'espressione molto efficace: «L'esegesi cattolica non ha il diritto di somigliare a un corso d'acqua che si perde nelle sabbie di un'analisi ipercritica».

Perciò, oltre alla competenza accademica, all'esegeta cattolico è richiesta anche e soprattutto la fede, ricevuta e condivisa con tutto il popolo credente, che nella sua totalità non può sbagliare. Mi rifaccio ancora alle parole di san Giovanni Paolo II: «Per arrivare ad un'interpretazione pienamente valida delle parole ispirate dallo Spirito Santo, dobbiamo noi stessi essere guidati dallo Spirito Santo, per questo bisogna pregare, pregare molto, chiedere nella preghiera la luce interiore dello Spirito e accogliere docilmente questa luce, chiedere l'amore, che solo rende capaci di comprendere il linguaggio di Dio, che è amore (1 Gv 4,8.16)» (*Oss. Romano*, 25 aprile 1993, p. 9).

Il modello è la Vergine Maria, della quale san Luca ci riferisce che meditava nel suo cuore le parole e gli avvenimenti che riguardavano il suo Figlio Gesù (cfr 2,19). La Madonna ci insegna ad accogliere pienamente la Parola di Dio, non solo attraverso la ricerca intellettuale, ma in tutta la nostra vita.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio ancora, benedico voi e il vostro lavoro, e vi chiedo per favore di pregare per me.

Papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione eucaristica al Sacrario di Redipuglia nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, Redipuglia, 13 settembre 2014

Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, dove uomini e donne lavorano portando avanti la loro famiglia, dove i bambini giocano e gli anziani sognano... trovandomi qui, in questo luogo, vicino a questo cimitero, trovo da dire soltanto: la guerra è una follia. Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione! La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia; ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione, e quando non c'è un'ideologia, c'è la risposta di Caino: "A me che importa?". «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà... "A me che importa?". Sopra l'ingresso di questo cimitero, aleggia il motto beffardo della guerra: "A me che importa?". Tutte queste persone, che riposano qui, avevano i loro progetti, avevano i loro sogni..., ma le loro vite sono state spezzate. Perché? Perché l'umanità ha detto: "A me che importa?". Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta "a pezzi", con crimini, massacri, distruzioni... Ad essere onesti, la prima pagina dei giornali dovrebbe avere come titolo: "A me che importa?". Caino direbbe: «Sono forse io il custode di mio fratello?». Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo. Abbiamo ascoltato: Lui è nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, il Giudice del mondo, Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato... Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore; chi invece non lo fa, chi con le sue omissioni dice: "A me che importa?", rimane fuori. Qui e nell'altro cimitero ci sono tante vittime. Oggi noi le ricordiamo. C'è il pianto, c'è il lutto, c'è il dolore. E da qui ricordiamo le vittime di tutte le guerre. Anche oggi le vittime sono tante... Come è possibile questo? E' possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: "A me che importa?". È proprio dei saggi riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel "A me che importa?" che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni. Con cuore di figlio, di fratello, di padre, chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da "A me che importa?", al pianto. Per tutti i caduti della "inutile strage", per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto.

Papa FRANCESCO, Discorso nell'incontro con i leader di altre religioni e altre denominazioni cristiane nell'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio, Tirana, 21 settembre 2014

Cari amici,

sono veramente lieto di questo incontro, che riunisce i responsabili delle principali confessioni religiose presenti in Albania. Saluto con profondo rispetto ciascuno di voi e le comunità che rappresentate; e ringrazio di cuore Mons. Massafra per le sue parole di presentazione e introduzione. È importante che siate qui insieme: è il segno di un dialogo che vivete quotidianamente, cercando di costruire tra voi relazioni di fraternità e di collaborazione, per il bene dell'intera società. Grazie per quello che fate.

L'Albania è stata tristemente testimone di quali violenze e di quali drammi possa causare la forzata esclusione di Dio dalla vita personale e comunitaria. Quando, in nome di un'ideologia, si vuole estromettere Dio dalla società, si finisce per adorare degli idoli, e ben presto l'uomo smarrisce sé stesso, la sua dignità è calpestata, i suoi diritti violati. Voi sapete bene a quali brutalità può condurre la privazione della libertà di coscienza e della libertà religiosa, e come da tale ferita si generi una umanità radicalmente impoverita, perché priva di speranza e di riferimenti ideali.

I cambiamenti avvenuti a partire dagli anni '90 del secolo scorso hanno avuto come positivo effetto anche quello di creare le condizioni per una effettiva libertà di religione. Ciò ha reso possibile ad ogni comunità di ravvivare tradizioni che non si erano mai spente, nonostante le feroci persecuzioni, ed ha permesso a tutti di offrire, anche a partire dalla propria convinzione religiosa, un positivo contributo alla ricostruzione morale, prima che economica, del Paese.

In realtà, come affermò san Giovanni Paolo II nella sua storica visita in Albania del 1993, «la libertà religiosa [...] non è solo un prezioso dono del Signore per quanti hanno la grazia della fede: è un dono per tutti, perché è garanzia basilare di ogni altra espressione di libertà [...] Niente come la fede ci ricorda che, se abbiamo un unico creatore, siamo anche tutti fratelli! La libertà religiosa è un baluardo contro tutti i totalitarismi e un contributo decisivo all'umana fraternità» (*Messaggio alla nazione albanese*, 25 aprile 1993).

Ma subito bisogna aggiungere: «La vera libertà religiosa rifugge dalle tentazioni dell'intolleranza e del settarismo, e promuove atteggiamenti di rispettoso e costruttivo dialogo» (*ibid.*). Non possiamo non riconoscere come l'intolleranza verso chi ha convinzioni religiose diverse dalle proprie sia un nemico molto insidioso, che oggi purtroppo si va manifestando in diverse regioni del mondo. Come credenti, dobbiamo essere particolarmente vigilanti affinché la religiosità e l'etica che

viviamo con convinzione e che testimoniamo con passione si esprimano sempre in atteggiamenti degni di quel mistero che intendono onorare, rifiutando con decisione come non vere, perché non degne né di Dio né dell'uomo, tutte quelle forme che rappresentano un uso distorto della religione. La religione autentica è fonte di pace e non di violenza! Nessuno può usare il nome di Dio per commettere violenza! Uccidere in nome di Dio è un grande sacrilegio! Discriminare in nome di Dio è inumano.

Da questo punto di vista, la libertà religiosa non è un diritto che possa essere garantito unicamente dal sistema legislativo vigente, che pure è necessario: essa è uno spazio comune – come questo –, un ambiente di rispetto e collaborazione che va costruito con la partecipazione di tutti, anche di coloro che non hanno alcuna convinzione religiosa. Mi permetto di indicare due atteggiamenti che possono essere di particolare utilità nella promozione di questa libertà fondamentale.

Il primo è quello di vedere in ogni uomo e donna, anche in quanti non appartengono alla propria tradizione religiosa, non dei rivali, meno ancora dei nemici, bensì dei fratelli e delle sorelle. Chi è sicuro delle proprie convinzioni non ha bisogno di imporsi, di esercitare pressioni sull'altro: sa che la verità ha una propria forza di irradiazione. Tutti siamo, in fondo, pellegrini su questa terra, e in questo nostro viaggio, mentre aneliamo alla verità e all'eternità, non viviamo come entità autonome ed autosufficienti, né come singoli né come gruppi nazionali, culturali o religiosi, ma dipendiamo gli uni dagli altri, siamo affidati gli uni alle cure degli altri. Ogni tradizione religiosa, dal proprio interno, deve riuscire a dare conto dell'esistenza dell'altro.

Un secondo atteggiamento è l'impegno in favore del bene comune. Ogni volta che l'adesione alla propria tradizione religiosa fa germogliare un servizio più convinto, più generoso, più disinteressato all'intera società, vi è autentico esercizio e sviluppo della libertà religiosa. Questa appare allora non solo come uno spazio di autonomia legittimamente rivendicato, ma come una potenzialità che arricchisce la famiglia umana con il suo progressivo esercizio. Più si è a servizio degli altri e più si è liberi!

Guardiamoci attorno: quanti sono i bisogni dei poveri, quanto le nostre società devono ancora trovare cammini verso una giustizia sociale più diffusa, verso uno sviluppo economico inclusivo! Quanto l'animo umano ha bisogno di non perdere di vista il senso profondo delle esperienze della vita e di recuperare speranza! In questi campi di azione, uomini e donne ispirati dai valori delle proprie tradizioni religiose possono offrire un contributo importante, anzi insostituibile. È questo un terreno particolarmente fecondo anche per il dialogo interreligioso.

E poi, vorrei accennare ad una cosa che è sempre un fantasma: il relativismo, "tutto è relativo". Al riguardo, dobbiamo tenere presente un principio chiaro: non si può dialogare se non si parte dalla propria identità. Senza identità non può esistere dialogo. Sarebbe un dialogo fantasma, un dialogo sull'aria: non serve. Ognuno di noi ha la propria identità religiosa, è fedele a quella. Ma il Signore sa come portare avanti la storia. Partiamo ciascuno dalla propria identità, non facendo finta di averne un'altra, perché non serve e non aiuta ed è relativismo. Quello che ci accomuna è la strada della vita, è la buona volontà di partire dalla propria identità per fare il bene ai fratelli e alle sorelle. Fare del bene! E così, come fratelli camminiamo insieme. Ognuno di noi offre la testimonianza della propria identità all'altro e dialoga con l'altro. Poi il dialogo può andare più avanti su questioni teologiche, ma quello che è più importante e bello è camminare insieme senza tradire la propria identità, senza mascherarla, senza ipocrisia. A me fa bene pensare questo.

Cari amici, vi esorto a mantenere e sviluppare la tradizione di buoni rapporti tra le comunità religiose esistenti in Albania, e a sentirvi uniti nel servizio alla vostra cara patria. Con un po' di senso dell'umorismo si può dire che questa sembra una squadra di calcio: i cattolici contro tutti gli altri, ma tutti insieme, per il bene della Patria e dell'umanità! Continuate ad essere segno, per il vostro Paese e non solo, della possibilità di relazioni cordiali e di feconda collaborazione tra uomini di religioni diverse. E vi chiedo un favore: di pregare per me. Anche io ne ho bisogno, tanto bisogno. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Discorso all'udienza ai partecipanti all'Assemblea generale del Movimento dei Focolari, Città del Vaticano, 26 settembre 2014*

Cari fratelli e sorelle,

saluto tutti voi, che formate l'Assemblea Generale dell'Opera di Maria e volete viverla pienamente inseriti nell'"oggi" della Chiesa. In modo speciale saluto Maria Voce, che è stata riconfermata Presidente per un ulteriore sessennio. Nel ringraziarla per le parole che mi ha rivolto anche a nome vostro, formulo a lei e ai suoi più stretti collaboratori cordiali auguri di proficuo lavoro a servizio del Movimento, che in questi anni è andato crescendo e si è arricchito di nuove opere e attività anche nella Curia Romana.

A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, la Chiesa è chiamata a percorrere una nuova tappa dell'evangelizzazione testimoniando l'amore di Dio per ogni persona umana, a cominciare dai più poveri e dagli esclusi, e per far crescere con la speranza, la fraternità e la gioia il cammino dell'umanità verso l'unità.

L'Opera di Maria – nota a tutti col nome di Movimento dei Focolari – è nata nel seno della Chiesa Cattolica da un piccolo seme, che nel corso degli anni ha dato vita a un albero che ora distende i suoi rami in tutte le espressioni della famiglia cristiana e anche tra membri delle diverse religioni e tra molti che coltivano la giustizia e la solidarietà insieme alla ricerca della verità. Questa Opera è sgorgata da un dono dello Spirito Santo - senza dubbio! - il carisma dell'unità che il

Padre vuole donare alla Chiesa e al mondo per contribuire a realizzare con incisività e profezia la preghiera di Gesù: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21).

Il nostro pensiero si rivolge con grande affetto e riconoscenza a Chiara Lubich, straordinaria testimone di questo dono, che nella sua feconda esistenza ha portato il profumo di Gesù in tante realtà umane e in tante parti del mondo. Fedele al carisma da cui è nato e a cui si alimenta, il Movimento dei Focolari si trova oggi di fronte allo stesso compito che attende tutta la Chiesa: offrire, con responsabilità e creatività, il suo peculiare contributo a questa nuova stagione dell'evangelizzazione. La creatività è importante, non si può andare avanti senza. E' importante! E in questo contesto vorrei consegnare tre parole a voi che appartenete al Movimento dei Focolari e a coloro che, in vari modi, ne condividono lo spirito e gli ideali: contemplare, uscire, fare scuola.

Innanzitutto, contemplare. Oggi abbiamo più che mai bisogno di contemplare Dio e le meraviglie del suo amore, di dimorare in Lui, che in Gesù è venuto a porre la sua tenda in mezzo a noi, (cfr Gv 1,14). Contemplare significa inoltre vivere nella compagnia con i fratelli e le sorelle, spezzare con loro il Pane della comunione e della fraternità, varcare insieme la porta (cfr Gv 10,9) che ci introduce nel seno del Padre (cfr Gv 1,18), perché "la contemplazione che lascia fuori gli altri è un inganno" (Esort. ap. Evangelii gaudium, 281). E' narcisismo.

Ispirata da Dio in risposta ai segni dei tempi, Chiara Lubich scriveva: «Ecco la grande attrattiva del tempo moderno: penetrare nella più alta contemplazione e rimanere mescolati fra tutti, uomo accanto a uomo» (Scritti spirituali 1, 27). Per realizzare questo è necessario allargare la propria interiorità sulla misura di Gesù e del dono del suo Spirito, fare della contemplazione la condizione indispensabile per una presenza solidale e un'azione efficace, veramente libera e pura.

Vi incoraggio a rimanere fedeli a questo ideale di contemplazione, a perseverare nella ricerca dell'unione con Dio e nell'amore vicendevole coi fratelli e le sorelle, attingendo alle ricchezze della Parola di Dio e della Tradizione della Chiesa, a questo anelito di comunione e di unità che lo Spirito Santo ha suscitato per il nostro tempo. E fate dono a tutti di questo tesoro!

La seconda parola, molto importante perché esprime il movimento dell'evangelizzazione, è uscire. Uscire come Gesù è uscito dal seno del Padre per annunciare la parola dell'amore a tutti, fino a donare tutto sé stesso sul legno della croce. Dobbiamo imparare da Lui, da Gesù, «questa dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e seminare sempre di nuovo, sempre oltre» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 222), per comunicare a tutti generosamente l'amore di Dio, con rispetto e come ci insegna il Vangelo: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Questo senso della gratuità: perché la Redenzione è stata fatta nella gratuità. Il perdono dei peccati non si può "pagare". Lo ha "pagato" Cristo una volta, per tutti! La gratuità della Redenzione, noi dobbiamo attuarla con i fratelli e le sorelle. Dare con gratuità, gratuitamente, quello che abbiamo ricevuto. E la gratuità va insieme alla creatività: le due vanno insieme.

Per fare questo, occorre diventare esperti in quell'arte che si chiama "dialogo" e che non s'impara a buon mercato. Non possiamo accontentarci di mezze misure, non possiamo indugiare, ma piuttosto, con l'aiuto di Dio, puntare in alto e allargare lo sguardo! E per far questo dobbiamo uscire con coraggio «verso di Lui fuori dall'accampamento, portando il suo disonore» (Eb 13,13). Egli ci aspetta nelle prove e nei gemiti dei nostri fratelli, nelle piaghe della società e negli interrogativi della cultura del nostro tempo. Fa male al cuore quando, davanti a una chiesa, a una umanità con tante ferite, ferite morali, ferite esistenziali, ferite di guerra, che sentiamo tutti i giorni, vedere come i cristiani incominciano a fare "bizantinismi" filosofici, teologici, spirituali, ma serve invece una spiritualità dell'uscire. Uscire con questa spiritualità: non rimanere dentro chiuso a quattro mandate. Questo non va. Questo è "bizantinismo"! Oggi non abbiamo diritto alla riflessione bizantinistica. Dobbiamo uscire! Perché – l'ho detto altre volte - la Chiesa sembra un ospedale da campo. E quando si va in un ospedale da campo, il primo lavoro è curare le ferite, non fare il dosaggio del colesterolo... questo verrà dopo... E' chiaro?

E infine la terza parola: fare scuola. San Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica Novo millennio ineunte, ha invitato tutta la Chiesa a diventare "casa e scuola della comunione" (cfr n. 43), e voi avete preso sul serio questa consegna. Occorre formare, come esige il Vangelo, uomini e donne nuovi e a tal fine è necessaria una scuola di umanità sulla misura dell'umanità di Gesù. È Lui, infatti, l'Uomo nuovo a cui in ogni tempo i giovani possono guardare, di cui possono innamorarsi, la cui via possono seguire per far fronte alle sfide che ci stanno di fronte. Senza una adeguata opera di formazione delle nuove generazioni, è illusorio pensare di poter realizzare un progetto serio e duraturo a servizio di una nuova umanità.

Chiara Lubich aveva a suo tempo coniato un'espressione che rimane di grande attualità: oggi – diceva – occorre formare "uomini-mondo", uomini e donne con l'anima, il cuore, la mente di Gesù e per questo capaci di riconoscere e di interpretare i bisogni, le preoccupazioni e le speranze che albergano nel cuore di ogni uomo.

Care sorelle e cari fratelli, vi auguro che questa vostra Assemblea porti abbondanti frutti; e vi ringrazio per il vostro impegno generoso. Che Maria, nostra Madre, vi aiuti a camminare sempre con fiducia, con coraggio e con perseveranza, con creatività, gratuitamente e in comunione con tutta la Chiesa, sui sentieri di luce e di vita tracciati dallo Spirito Santo. Vi benedico, e per favore, vi chiedo di pregare per me, perché ne ho bisogno. Grazie!

mons. NUNZIO GALATINO, *Messaggio per Beati i pacifici XXII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa (3-6 settembre 2014)*, Roma 3 luglio 2014

Reverendo Priore,

La ringrazio di cuore per aver voluto inviarmi la brochure del XXII Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, in programma per l'inizio di settembre.

Sull'attualità del tema scelto per il Convegno, «Beati i pacifici (Mt 5,9)», credo non ci sia alcun dubbio: la drammaticità di molte notizie di cronaca come anche i molti elementi di tensione sotterranea con cui spesso la gente comune si trova a doversi confrontare sono sotto gli occhi di tutti. Ed è inevitabile che in un modo o in un altro un tale contesto sociale si rifletta anche nel tessuto ecclesiale: quanti cristiani poco pacifici, quanta fatica nei processi di riconciliazione tra cristiani di diversa tradizione ma anche tra fedeli appartenenti alla stessa Chiesa, e quanta pesantezza in certe "relazioni fraterne", che rischiano di rimanere inchiodate al mero piano formale! Sì, abbiamo realmente bisogno di accogliere di nuovo la parola del Cristo, che chiama beati coloro che si impegnano nel costruire scenari di pace: accoglierla come un chiaro invito alla verifica della vita; accoglierla come monito di riflessione e come incoraggiamento alla conversione. Di frequente si sente ripetere che se la pace non nasce nel cuore di ciascuno, non potrà mai fiorire nemmeno tra le Chiese, tra le nazioni, tra le culture; sarà forse un'espressione fin troppo ripetuta, ma non perde affatto la sua carica di verità e di urgenza. E così trovo davvero provvidenziale che nel programma del Convegno ci si fermi a riflettere sulla grande tradizione cristiana, che da secoli e in diversi modi declina il tema della pace. Voglia accogliere quindi i miei rallegramenti e complimenti per la scelta accurata dei Relatori e per la strutturazione del Convegno, che - come Lei stesso scrive nella Sua lettera di presentazione - potrà offrire «le ragioni di un'autentica educazione alla pace: nell'ospitalità del diverso, nell'operosità della riconciliazione, nella fatica del perdono». Ci auguriamo tutti quindi di lasciarci realmente educare alla pace dal Figlio di Dio, che è il Principe della pace. «Egli infatti è la nostra pace - afferma l'apostolo Paolo -, colui che di due ha fatto una cosa sola» (Efesini 2,14). Vogliamo tutti essere convinti che anche questo Convegno, insieme a molte altre iniziative proposte da molte Chiese e comunità cristiane, possa costituire un passo significativo verso quella unità dei discepoli del Signore Gesù Cristo, verso la quale siamo tutti incamminati e che desideriamo con crescente intensità.

Voglia salutare con viva cordialità e con sentimenti di autentica fraternità tutti i Relatori, gli organizzatori e i partecipanti a questo appuntamento benedetto. E nella speranza che i lavori di studio e l'esperienza di comunione portino frutti importanti, assicuro a Lei e a tutti il mio ricordo nella preghiera all'unico Dio, uno e trino.

ENZO BIANCHI, *Saluto iniziale ai partecipanti al XXII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa Beati i pacifici (Bose, 3-6 settembre 2014)*, Bose, 3 settembre 2014

A tutti voi un caro saluto da parte mia e della comunità e su tutti voi l'invocazione dei doni dello Spirito Santo, tra i quali è sempre eminente la pace, quella pace lasciata da Cristo risorto ai suoi discepoli, alla sua Chiesa. Siamo di nuovo insieme per il XXII Convegno Ecumenico Internazionale, che quest'anno dedichiamo a un tema estratto dalle beatitudini del Signore: «Beati i pacifici, perché saranno detti figli di Dio» (Mt 5,9).

Noi credo che siamo coscienti più che mai che, se è vero che la pace è un dono del Signore, un dono dall'alto, una promessa messianica, resta vero che il contrario della pace: l'inimicizia, la violenza, la guerra continuano a essere la grande seduzione per gli uomini. A volte ci chiediamo se non c'è una follia nell'umanità, perché con l'esperienza delle guerre e della violenza l'umanità tenta sempre di fare dei passi verso l'umanizzazione e ricorda sempre gli eventi delle guerre con dolore e anche con pentimento, ma subito è di nuovo sedotta dalla guerra e continua a fare la guerra.

Ci vogliono degli occhi ricchi di discernimento per cogliere questa situazione e secondo me le parole di papa Francesco, il vescovo di Roma, che vedono attualmente in corso una terza guerra mondiale a frammenti *, questa parole sono una realtà perché proprio mentre facciamo memoria della prima guerra mondiale europea, abbiamo appena fatto memoria della seconda guerra mondiale europea, in cui le autorità delle varie nazioni si sono trovate in segno di riconciliazione e di pace, tuttavia noi vediamo sempre di più che poi si cede alla tentazione della guerra. Il nostro Mediterraneo è in fiamme, del Medio Oriente conosciamo la situazione: i nostri fratelli sono perseguitati e ci stanno dando una testimonianza che dovrebbe far vergognare noi che viviamo in un mondo che non conosce la persecuzione, non conosce gli avversari alla nostra fede e non siamo capaci assolutamente di iniziative di pace.

È qualcosa che ci dovrebbe far sentire davvero davanti al Signore non coerenti con il suo mandato, con il suo comandamento dell'amore reciproco e del dono della pace da scambiarsi e da instaurare nel mondo. La chiesa dovrebbe essere una comunità di pace e una scuola di pace per tutte le genti, per tutti gli uomini; e certamente oggi alza la voce, ma dovremmo essere più concordi e alzarla in una maniera tale che il Signore ci possa esaudire, sulla promessa che lui ha fatto: Dove due o tre si accordano nel chiedere qualcosa al Padre mio, il Padre mio lo concederà (Mt 18,19).

Ecco, questo tema dunque ci impegna, chiede davvero da parte di tutti noi una conversione alla pace e in questi giorni è un grande dono di Dio che Chiese diverse come siamo, ma che vogliamo la riconciliazione, vogliamo giungere alla comunione visibile, meditiamo su questo tema della pace. Non lo meditiamo solo per noi. Certamente impegna le nostre coscienze, ma noi lo meditiamo anche per l'umanità, per il mondo, a nome loro, perché la pace è la grande promessa messianica a tutti gli uomini, non al solo Israele, non alla sola comunità dei cristiani. Ecco perché il primo pensiero è un

ringraziamento a Dio che ha permesso anche quest'anno questo incontro. Il Signore ci sostiene con la sua forza, continua a rinnovare in noi la convinzione della bontà di questo nostro incontrarci, di questo nostro guardarci negli occhi, di questo nostro insieme cercare la sua volontà, e quindi davvero un grande ringraziamento al Signore che è presente in mezzo a noi.

Noi contiamo poco, sovente le nostre Chiese sono delle comunità di santi e di peccatori, sovente siamo delle baracche o siamo delle navi in mare tempestoso, sconvolte dai venti. È così! È stato così per la barca del Signore Gesù, non può essere diversamente per noi. Eppure noi come i discepoli siamo chiamati a non essere gente di poca fede, a non dubitare, a mettere nel Signore la nostra speranza: è lui solo la nostra forza, è lui solo la nostra pace. Egli che ha abbattuto il muro grande di divisione il muro tra Israele e le genti, e l'ha abbattuto definitivamente, ancor più facilmente potrà abbattere i muri tra le nostre chiese ma i muri anche oggi tra gli uomini.

Ringraziamo davvero col cuore il Signore perché ci dà questa grazia di trovarci insieme ed esercitiamoci all'amore reciproco in questi giorni, all'ascolto reciproco, al voler sentire ciò che brucia nel cuore del fratello o della sorella, ad essere il più possibile, per quanto ci concede lo Spirito Santo, degli artefici di pace dei pacificatori in modo da meritare un giorno la beatitudine: "Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).

mons. FILIPPO SANTORO, *Messaggio per la Giornata per la custodia del creato*, Taranto, 1 settembre 2014

Carissimi Amici,

«dove è Gesù si amano i fratelli, ci si impegna a salvaguardare la loro vita e la loro salute anche rispettando l'ambiente e la natura». Come sono belle le parole che papa Francesco ha pronunciato nella sua visita a Caserta lo scorso 26 luglio! Esse ci mostrano l'immagine di un mondo così come è uscito dalle mani del Signore. Ai fratelli che vivono in Campania, che di recente sono venuti a Taranto per portare la loro testimonianza e che ho incontrato con gioia, siamo legati dalla comune piaga dell'inquinamento e, in questo giorno, sono loro particolarmente vicini nella preghiera. La loro vicenda è un campanello d'allarme che ci spinge a vigilare sulla nostra terra, dove pure sono presenti numerose discariche di rifiuti speciali. Le popolazioni dei comuni della nostra provincia interessate dalla presenza di questi insediamenti da tempo denunciano disagi e temono rischi per la salute. Riprendo in questo mio messaggio il contributo della Commissione Diocesana per la Custodia del Creato richiamando il fatto che l'inquinamento delle grandi industrie non deve distrarci da altre potenziali situazioni di criticità, perché, come dice papa Francesco, difendere il creato significa «avere il coraggio di dire di no a ogni forma di illegalità». Intanto, sono trascorsi oltre due anni dal sequestro, da parte della magistratura, di sei impianti dell'Ilva di Taranto e un anno esatto dal messaggio episcopale indirizzato alla comunità jonica nella Giornata per la custodia del creato promossa dalla CEI. Fissare oggi queste due date consente di guardare, rispettivamente, il punto di inizio e le tappe intermedie di un percorso, avviato a vari livelli istituzionali che, nelle intenzioni di tutti, dovrà portare al superamento della innaturale contrapposizione tra vita e lavoro. Il clima infuocato dell'estate del 2012 ha ceduto il passo, nel 2013, ad una situazione di attesa, oscillante tra disillusione e speranza. Infatti, nel mio messaggio dello scorso anno evidenziavo «la constatazione che la nuova Autorizzazione integrata ambientale (Aia) e i decreti non sono serviti a migliorare la situazione ambientale». Ed ancora sottolineavo: «Lo testimoniano i ritardi nell'applicazione delle prescrizioni ed i fatti di questi ultimi tempi, che, ormai, riguardano anche altre realtà industriali». Facevo, dunque, pure riferimento alla diffusione in atmosfera di sostanze odorigene da parte della raffineria. Molteplici in quel documento anche i miei riferimenti agli aspetti positivi maturati nella comunità jonica, come l'esigenza di verità, giustizia e riconciliazione, fattori imprescindibili per fondare un nuovo umanesimo. Siamo nel 2014, è passato un altro anno, ma, nonostante gli sforzi, non si sono registrati ancora significativi passi in avanti per quanto concerne sia l'adeguamento degli impianti sia le irrinunciabili bonifiche delle aree esterne allo stabilimento industriale. La scoperta della contaminazione della falda a Statte è un fatto grave da non sottovalutare. Nel frattempo, l'inquietudine e la preoccupazione della popolazione tarantina sono aumentate per diverse ragioni: i ritardi e le varie proroghe nell'applicazione delle misure ambientali, che la sentenza della Corte Costituzionale n. 85 del 2013 indica come unica condizione per il mantenimento del sequestro degli impianti con facoltà d'uso; l'incertezza sulla disponibilità e la provenienza delle risorse necessarie a portare avanti l'opera di risanamento. A queste insicurezze si aggiunge poi il timore che il carico di inquinanti sull'uomo e sull'ambiente possa persino aumentare con il prospettato insediamento dell'impianto "Tempa Rossa" ed a causa dei dibattuti effetti derivanti dall'applicazione delle norme contenute nel decreto n. 91/2014 come, per esempio, quella in materia di scarichi a mare. Infine, i dati scaturiti dal progetto "Sentieri" dell'Istituto Superiore di Sanità, tra cui quello che registra a Taranto il 21 % in più della mortalità infantile rispetto alla media regionale. Emerge un quadro di scarse certezze che induce a domandarsi quale sia il modello di sviluppo per Taranto, e, dunque, per il Paese, nei prossimi anni. La risposta arriva naturalmente dalle pagine di Giovanni: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv. 14, 6). Mettiamoci, dunque, alla sequela di Cristo, rivelatore del Padre e dell'uomo all'uomo, e troveremo la strada per raggiungere presto i traguardi prefissati! Mettere al centro di ogni decisione Cristo significa, però, scegliere la vita di ogni uomo e di tutto l'uomo e dire «No a un denaro che governa invece di servire» (Evangelii Gaudium 57). Papa Francesco individua quattro principi d'azione che, se applicati nella verità e nella carità anche a Taranto, darebbero vigore al cammino: "Il tempo è superiore allo spazio; L'unità prevale sul conflitto; La realtà è più importante dell'idea; Il tutto è superiore alla parte". Il primo principio invita a lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati, cosa che la comunità tarantina sta facendo, restando in attesa di quelle prime risposte che tardano ad arrivare. Occorre rafforzare, dunque, con gesti concreti un atteggiamento di realistica fiducia per cui, un passo alla volta, tutti insieme, si possano fare progressi ed

ottenere risultati. A Taranto l'attuazione del secondo principio vive fasi alterne, determinate dal progresso o dall'arretramento lungo il percorso verso l'applicazione delle misure a tutela della salute e dell'ambiente. Il terzo principio dice che tra l'idea e la realtà «si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma» (Evangelii gaudium 231). L'impegno di fronte alle urgenze della realtà impone, pertanto, il ricorso al quel principio di precauzione, spesso trascurato eppure da tempo ben noto nel consesso delle Nazioni Unite e nell'Ordinamento dell'Unione Europea, la cui politica in materia ambientale è appunto fondata sui principi di "precauzione", della "azione preventiva" e del "chi inquina paga". Il quarto principio invita a mantenere viva la tensione tra globalizzazione e localizzazione, per evitare da una parte di restare esclusi dai processi mondiali di sviluppo e dall'altra di rimanere schiacciati in meccanismi che sovrastano e travolgono il singolo uomo e le comunità locali. Il "caso Taranto" è, senza dubbio, un banco di prova e non solo dal punto di vista etico: dalla qualità delle decisioni e dall'efficacia delle azioni che verranno poste in essere dipenderà la politica industriale e l'economia del Paese. La sua classe dirigente trovi allora la forza per affrontare questo problema con quello spirito creativo e con quel coraggio che ha portato gli antichi navigatori alla scoperta di nuove terre. Continuo a rivolgere il mio appello alle autorità politiche nazionali, al mondo del lavoro e dell'economia perché siamo proprio ad un punto cruciale nella difesa della vita e dello sviluppo del bene comune.

Invoco la benedizione di Dio, sulla nostra terra e sul nostro mare. Chiedo al Signore che illumini le menti e le coscienze perché forti delle esperienze passate, non commettiamo ancora gli stessi errori che hanno deturpato questo angolo di Puglia, ma che un ambiente sano per i nostri figli sia la nostra priorità.

Dio benedica ciascuno

VALDO BERTALOT, *Discorso in occasione dell'udienza di papa Francesco, Città del Vaticano, 29 settembre 2014*

Santità

desideriamo innanzitutto esprimere la nostra fraterna gratitudine per averci accolti in occasione della pubblicazione della Nuova Versione della Bibbia italiana Parola del Signore-La Bibbia, Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente.

È questo un momento di grande gioia per tutti noi a conclusione di un ampio lavoro di cooperazione intorno alla Bibbia: gli editori, la casa editrice cattolica salesiana italiana Elledici e le Società Bibliche italiana e svizzera, membri dell'Alleanza Biblica Universale (ABU o United Bible Societies, UBS), traduttori, revisori, redattori, e illustri membri della Conferenza Episcopale Italiana e della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Un momento di gioia ancora più significativo per la prossimità (domani 30 settembre) della memoria del Padre della Chiesa e traduttore della Bibbia, Girolamo.

Questa Bibbia, uno dei primi frutti della collaborazione ecumenica nata dopo il Concilio Vaticano II in seguito alla firma dei Guiding Principles for interconfessional cooperation in translating the Bible nel 1968 fra il Segretariato, oggi Pontificio Consiglio, per l'Unità dei Cristiani e l'ABU, ha visto nel novembre 1976 la pubblicazione del Nuovo Testamento. Fu presentato a Papa Paolo VI, che lo ricevette con sentimenti di gioia, e al Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Leone. Nel 1985, proprio il 30 settembre, l'intera Bibbia fu presentata a Papa Giovanni Paolo II che accolse fraternamente l'ampia delegazione, ricevuta con grande cordialità anche dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Nel corso della seconda metà degli anni '90 è stata avviata la revisione del testo del NT, pubblicata in occasione del Giubileo del 2000 e presentata nel 2001 a Papa Giovanni Paolo II e al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2013 è stata completata anche la revisione dell'Antico Testamento, consentendo così la pubblicazione dell'intera Bibbia nella sua Nuova Versione che oggi Le presentiamo.

Il comune impegno intorno alla Bibbia in tutti questi anni è stato possibile grazie a un lavoro lungo e paziente da parte di tutti, cattolici ed evangelici e, in particolare, dei traduttori e revisori. Un lavoro condotto con umiltà e attenzione per i destinatari di questa 'fatica': le Chiese ed il popolo italiano. Desideriamo qui ricordare il Pastore Valdese Bruno Corsani e il Padre Salesiano Carlo Buzzetti che tanto si sono impegnati anche per questa revisione e che, purtroppo, non sono più con noi. Il nostro sentimento di gratitudine è rivolto anche a tutti coloro che hanno partecipato e creduto in questo progetto e che sono tornati, come loro, alla casa del Padre.

Questo quarantennale progetto di traduzione interconfessionale della Bibbia, accolto dalle Chiese italiane e che ha visto ad oggi una diffusione di quasi 13 milioni di copie, costituisce un grande stimolo per tutti noi a proseguire con serena gioia nel nostro Paese questo comune cammino di testimonianza nell'annuncio della Parola di Dio, salvezza per l'umanità.

È dunque una grande gioia e un privilegio farLe dono di questa copia della Parola del Signore-La Bibbia, Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente che è certamente un frutto del rinnovato ascolto della Parola di Dio tra tutte le Chiese.

Desidererei concludere questo mio messaggio con le parole del profeta Amos: "Possono due uomini incominciare un viaggio insieme se non s'incontrano?...Quando Dio, il Signore, parla chi può evitare di trasmettere il suo messaggio?" (Am 3, 3.8).

Sul concilio Vaticano II *«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»*

GILLES ROUTHIER, *Né ineguaglianza né subordinazione. Lo stile dialogico del concilio Vaticano II*, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2014, p. 7

I testi del Vaticano II sono saturi dei termini collaborazione, cooperazione, scambio, ascolto, dialogo. Il verbo collaborare o il sostantivo collaboratio, di cui si trovano venticinque occorrenze negli Atti del Vaticano II, non si ritrovano in nessun altro testo dei venti concili precedenti. Quanto a esso, i termini cooperatio, cooperator, cooperor sono usati rispettivamente 55, 29 e 55 volte contro solo 2, 5 e 10 volte negli atti di tutti gli altri concili. Potremmo proseguire così la dimostrazione e sempre verremmo a concludere che in questo il Vaticano II si distingue rispetto ai concili precedenti. Certo, questi termini non sono sempre usati per descrivere le relazioni dei fedeli del Cristo tra loro, ma lo sono frequentemente nel quadro degli insegnamenti del concilio in questo ambito. Così, i sacerdoti sono presentati come i cooperatori dei vescovi (il termine è utilizzato in due riprese in *Lumen gentium* 28, prima di essere ripreso nei decreti *Christus Dominus* e *Presbyterorum ordinis*). Dove in precedenza si trovavano rapporti d'ineguaglianza e di subordinazione, più di frequente si trovano nei testi del Vaticano II rapporti più orizzontali. Si ritroverebbe lo stesso vocabolario quando è in gioco la trattazione dei rapporti tra i laici e i sacerdoti o tra i religiosi e gli altri membri della Chiesa. Inoltre, uno studio più approfondito mostrerebbe che questi termini formano un campo semantico e che la presenza dell'uno richiama la presenza degli altri. Per esempio il n. 7 di *Presbyterorum ordinis*, che presenta le relazioni tra i vescovi e i sacerdoti e dove ritroviamo il termine cooperazione, fa parimenti appello ai termini consigliare, consiglio, ascolto, consultazione, dialogo. Inoltre, e ciò è ricorrente, si pone l'accento su quello che le persone messe in relazione hanno in comune: «Tutti i presbiteri, in unione con i vescovi, partecipano del medesimo e unico sacerdozio e ministero di Cristo», la «comune partecipazione nel medesimo sacerdozio e ministero» e l'unità di consacrazione, cioè il fondamento sacramentale di quel rapporto che, di fatto, si afferma esplicitamente nella celebrazione liturgica, mediante la concelebrazione. Alla fine, si ritrova anche l'idea di partecipazione e di comunione. Per non lasciare l'impressione che questa prospettiva relazionale tocchi solo i rapporti tra i sacerdoti e i vescovi, dirò qualche parola sui rapporti tra sacerdoti e laici i quali sono anch'essi intesi a partire dalle nozioni di dialogo, di scambio. Alla sezione II del capitolo II di *Presbyterorum ordinis*, dedicata alle relazioni dei sacerdoti con gli altri, dopo aver trattato le relazioni tra i vescovi e i sacerdoti (n. 7) e l'unione fraterna e la cooperazione tra i sacerdoti (n. 8), si affronta infine la questione dei rapporti tra i sacerdoti e i laici (n. 9). Cito copiosamente questo numero 9: «I sacerdoti del Nuovo Testamento, anche se in virtù del sacramento dell'ordine svolgono la funzione eccelsa e insopprimibile di padre e di maestro nel popolo di Dio e per il popolo di Dio, sono tuttavia discepoli del Signore, come gli altri fedeli, chiamati alla partecipazione del suo regno per la grazia di Dio (cfr. 1 Tessalonicesi, 2, 12; coll. 1, 13). In mezzo a tutti coloro che sono stati rigenerati con le acque del battesimo, i presbiteri sono fratelli (cfr. Matteo, 23, 8) membra dello stesso e unico corpo di Cristo, la cui edificazione è compito di tutti (cfr. Efesini, 4, 7 e 16). Perciò i presbiteri nello svolgimento della propria funzione di presiedere la comunità devono agire in modo tale che, non mirando ai propri interessi ma solo al servizio di Gesù Cristo (cfr. Filippesi, 2, 21) uniscano i loro sforzi a quelli dei fedeli laici, comportandosi in mezzo a loro come il Maestro il quale fra gli uomini "non venne ad essere servito, ma a servire e a dar la propria vita per la redenzione della moltitudine" (Matteo, 20, 28). I presbiteri devono riconoscere e promuovere sinceramente la dignità dei laici, nonché il loro ruolo specifico nell'ambito della missione della Chiesa. Abbiamo inoltre il massimo rispetto per la giusta libertà che spetta a tutti nella città terrestre. Siano pronti ad ascoltare il parere dei laici, tenendo conto con interesse fraterno delle loro aspirazioni e giovandosi della loro esperienza e competenza nei diversi campi dell'attività umana, in modo da poter assieme riconoscere i segni dei tempi. Provando gli spiriti per sapere se sono da Dio (cfr. 1 Giovanni, 4, 1), essi devono scoprire con senso di fede i carismi, sia umili che eccelsi, che sotto molteplici forme sono concessi ai laici, devono riconoscerli con gioia e fomentarli con diligenza [...]. Allo stesso modo, non esitino ad affidare ai laici degli incarichi al servizio della Chiesa, lasciando loro libertà d'azione e un conveniente margine di autonomia, anzi invitandoli opportunamente a intraprendere con piena libertà anche delle iniziative per proprio conto (cfr. *Lumen gentium*, 37) [...]. I fedeli, dal canto loro, abbiano coscienza del debito che hanno nei confronti dei presbiteri, e li trattino perciò con amore filiale, come loro pastori e padri; condividendo le loro preoccupazioni, si sforzino, per quanto è possibile, di essere loro di aiuto con la preghiera e con l'azione, in modo che essi possano superare più agevolmente le eventuali difficoltà e assolvere con maggiore efficacia i propri compiti (cfr. *Lumen gentium*, 37)». Come vediamo, il decreto insiste qui anche sulla condizione comune e condivisa dagli uni e dagli altri: i sacerdoti sono collocati «nel» popolo di Dio, «con tutti i cristiani», «fra tutti i battezzati» e «membri dell'unico Corpo di Cristo». Sono «discepoli del Signore», «fratelli tra i loro fratelli», partecipi degli stessi beni del Regno e «pronti a unire i loro sforzi a quelli dei laici cristiani». Certo, vi è distinzione di ministero, di funzione e di carisma, poiché

essi sono «padri e dottori» e «a capo della comunità». Tuttavia, la relazione fraterna che troviamo ai numeri 7 e 89, è sempre quella maggiormente valorizzata qui, dato che il concilio riprende a questo capitolo il linguaggio del Nuovo Testamento. Potrei, ripercorrendo l'insieme dei testi del Vaticano II, dare una dimostrazione più esaustiva di questo ricorso alle Scritture con la valorizzazione del rapporto di fraternità nell'insegnamento del Vaticano II. Si tratta in tal caso, come ben comprendiamo, di ben altro che una febbre egualitaria e una proposta di tipo ideologico, piuttosto qui ci si immerge in ciò che è tipicamente cristiano e questa relazione tipica con gli altri è innanzitutto di natura spirituale. Il vocabolario impiegato dal Vaticano II per descrivere le relazioni tra i membri della Chiesa cattolica è più egualitario e meno verticale. Certo, non si cancella il carattere gerarchico della Chiesa, ma la relazione gerarchica è fortemente temperata da un vocabolario più orizzontale, senza contare che non si presenta mai la Chiesa come una monarchia, ma come un popolo inserito nella «famiglia umana», altro esempio della predilezione del concilio per un vocabolario più orizzontale. A mio parere, il Vaticano II converte o cristianizza la virtù naturale di obbedienza. Quest'ultima, trattata nel n. 7 di *Presbyterorum ordinis* in quattro paragrafi, trova un quadro appropriato. Nei primi due paragrafi viene ricordato il dovere del vescovo di prendere consiglio, di ascoltare, di consultare e di scambiare pareri con i sacerdoti della sua diocesi, poi il testo richiama il dovere corrispondente dei sacerdoti di rispettare e di obbedire al loro vescovo. L'obbedienza non viene dunque mai da sola o non è mai presentata in modo assoluto, ma è considerata nel contesto di una mutualità e di una reciprocità di rapporti tra fratelli, fondata sulla partecipazione a un unico sacramento. E, come ricorda il testo, «pervasa dallo spirito di cooperazione» e rispettosa delle funzioni che spettano a ognuno. Siamo dunque davanti a un rapporto di interdipendenza più che dentro un sistema di assoluta dipendenza gerarchica. Oggi potremmo chiederci come questo fermento evangelico e conciliare vivifichi ancora il corpo ecclesiale e determini i rapporti fra i cristiani nella Chiesa e a quale conversione siamo ancora chiamati dall'insegnamento del Vaticano II sullo scambio, il dialogo, la consultazione, la cooperazione e la collaborazione tra cristiani.

Spiritualità ecumenica

Esaltazione della Santa e Vivificante Croce a cura di Mauro Lucchesi

La festività della croce

La croce è la chiave del paradiso di cui “l’antico ladrone è stato eletto custode”. Romano il Melode immaginando una conversazione tra il diavolo e l’Ade pone sulla bocca di Satana queste parole: “E’ tempo per te di aprire le orecchie, Belial. L’ora presente ti farà vedere l’impero della croce e il grande potere del crocifisso. Per te la croce non è altro che follia, ma tutta la creazione la considera un trono, dal quale Cristo, che vi è inchiodato, ascolta come un giudice in carica”. Questo dialogo non fa altro che riprendere la teologia di Paolo: “la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio... e mentre i giudei chiedono i miracoli e i greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani (cf. 1 Cor 1,18-23). Nessuna meraviglia quindi che la Chiesa ne abbia fatto oggetto di culto particolare. La forma stessa delle chiese antiche richiama la forza dell’azione redentrice di questo segno. All’interno delle chiese bizantine la croce campeggia nel punto più alto dell’iconostasi perché da ogni parte dell’edificio l’occhio del fedele possa essere attratto dall’albero della vita che si erge nel nuovo “paradiso universale e rigoglioso e di molto più onorato di quello dell’Eden. Gli inni fanno un continuo collegamento con il primo Adamo: “avendo una volta gustato la morte sotto l’albero proibito, Adamo ha ritrovato la vita sotto l’albero della croce; ormai, Signore, può godere nuovamente delle delizie del paradiso ... perché come un altro paradiso la chiesa possiede adesso ... un albero di vita: la tua Croce vivificante”. In questa prospettiva la tradizione bizantina celebra la croce in diversi momenti. Nel ciclo liturgico settimanale è dedicato alla croce il venerdì, mentre nel ciclo quotidiano l’ora nona. Nel calendario troviamo alcune feste: il Grande e santo Venerdì: nell’ufficio della Passione di questo giorno la croce è portata in processione ed è posta al centro della navata per essere venerata da tutti. Altra festa è nella terza domenica di quaresima detta dell’Adorazione della Croce, festa costantinopolitana che avrebbe avuto origine dalla traslazione della Croce nella città dopo che l’imperatore Eraclio l’aveva ripresa ai Persiani. Il sabato, dopo i vesperi, la reliquia della santa Croce è posta sull’altare dove rimane esposta per tutta la notte; al mattutino la Chiesa canta: Oggi è il “giorno di adorazione della venerabile Croce! Venite tutti verso di lei! E’ esposta ora e brilla dei raggi della resurrezione di Cristo. Nella gioia spirituale, andiamola a venerare!”. Il celebrante porta la croce sulla testa in processione per tutta la chiesa e poi la pone su un podio davanti l’iconostasi dove si recano i fedeli per adorarla. A queste due solennità mobili fanno corona tre festività: La Memoria dell’apparizione in cielo del segno della venerabile Croce che si commemora il 7 maggio (fa riferimento all’apparizione della croce del 7 maggio 351 al tempo dell’imperatore Costanzo, quando per diverse ore rimase visibile a tutti in cielo una croce che segnava lo spazio che va dal Golgota al Monte degli Ulivi); La processione della Preziosa e Vivificante Croce che si fa il primo agosto. La festa ha origine costantinopolitana e fa riferimento all’esposizione della reliquia della croce che stazionava da una chiesa all’altra fino a fare ritorno nel palazzo imperiale il 13 del mese. Il motivo della festa era la preghiera per scongiurare le malattie dovute alla calura estiva e per santificare le strade della città. La festa dell’Universale Esaltazione della Preziosa e Vivificante Croce è nata a Gerusalemme. L’origine risale al IV secolo e si collega alla consacrazione, il 13 settembre 335, della doppia basilica della Risurrezione e della Croce costruite da Costantino ed Elena. Questa consacrazione fu celebrata ogni anno a Gerusalemme e in seguito a Costantinopoli e nelle Chiese che seguirono la sua tradizione. La festa durava 8 giorni, il primo giorno si celebrava alla basilica della Risurrezione, il secondo, il 14 settembre, al martyrion costruito sopra la cripta dove era stata trovata la croce. In questo giorno veniva mostrata a tutti la reliquia della croce salvifica. Man mano questa esposizione della croce – chiamata esaltazione – si sviluppò e passò anche nelle altre chiese. Andrea di Creta descrive il momento come avveniva verso il 700: “i pontefici ... salgono al gradino più elevato della Chiesa. Portando in alto la Croce gloriosa ed infinitamente adorabile, la ‘esaltano’. E sollevandola più volte verso il cielo, la mostrano ai popoli”. E nel secolo X nella grande Chiesa di Costantinopoli “il Patriarca sale sull’ambone... prende la croce nelle mani e la ‘esalta’... Il popolo canta ‘Signore pietà’ per la prima, la seconda e la terza esaltazione. Dopo la terza, il Patriarca scende dal gradino e si fa l’adorazione del venerabile legno”. Nel XIV secolo ci sono alcuni ritocchi a questo rito e si giunge a precisare che la croce deve essere ‘esaltata’ verso i quattro punti cardinali mentre il popolo deve cantare Signore pietà per 100 volte. Il rito viene compiuto anche oggi. Il celebrante, facendo una breve processione si porta al centro della chiesa e innalza la reliquia della Croce sopra la propria testa, nello stesso momento il popolo canta Signore pietà; la croce viene rivolta poi verso i punti cardinali suggerendo motivi di preghiera; rivolto a sud invita a pregare per il vescovo e per tutti i cristiani, rivolto a occidente per la città per ogni città e paese e i loro abitanti, guardando a nord invita a pregare per la salvezza di tutti i cristiani e per il perdono dei loro peccati e infine rivolto a oriente invita a pregare per quanti lavorano per la chiesa dove si celebra. Il significato del rito è chiaro: la Croce evoca la passione del Cristo che libererà il mondo dall’inganno dell’errore e da ogni schiavitù, lo illuminerà della luce della risurrezione e lo trasformerà nell’immagine della gloria di Dio: è questa la grande misericordia che il popolo invoca ripetendo Signore pietà. E’ facilmente comprensibile il retroterra scritturistico in riferimento all’innalzamento sia nei testi del libro dei Numeri (cap. 21) che di Giovanni (cap. 3), (testi proclamati anche nella

Liturgia latina della festa). La croce viene poi deposta all'interno di un grande piatto ricolmo di basilico su un tavolo al centro della chiesa; qui si recano tutti, clero e fedeli che prostrandosi adorano la croce e ricevono un rametto di basilico (il motivo per cui viene usata questa piantina si fa risalire al fatto che sul Golgota, dove fu trovata la croce, cresceva abbondantemente quest'erba odorosa). Giovanni Damasceno precisa la natura dell'atto di adorazione alla croce, è un'adorazione di onore perché l'onore reso all'immagine passa al prototipo e colui che adora l'immagine adora la sostanza di ciò che vi è rappresentato. Gli inni della festa sottolineano che la Croce è l'espressione e il punto culminante di tutta la passione salvifica di Cristo; è un infinito abbassamento: ma gli innografi vedono anche il valore salvifico e pertanto glorioso dello scandalo della Croce: appena l'albero della tua croce fu piantato, o Cristo, si scossero le fondamenta della morte, o Signore; ciò che con brama aveva inghiottito, l'ade lo rese con tremore”.

L'icona

L'icona della festa – quella qui riprodotta è della scuola di Novgorod, fine del secolo XV° - ha uno schema semplice rimasto invariato nel corso dei secoli: riproduce il gesto del celebrante che esalta la croce per permettere a tutti di vederla. A questo schema di base vengono aggiunti personaggi e categorie di persone per sottolineare che la Croce protegge tutti dal maligno e dai suoi assalti. Spesso, anche in questa icona) vediamo sullo sfondo una cupola che sovrasta una chiesa. Sulla verticale della cupola il patriarca compie il gesto di sollevare sopra la propria testa, la croce ornata alla base dal basilico; due diaconi sorreggono le sue braccia, come gli Israeliti avevano fatto con Mosè in preghiera. Il gruppo si trova sull'ambone che si erge al centro della chiesa. Sulla sinistra, sotto un baldacchino, c'è Costantino in atteggiamento di supplica e accanto a lui la madre Elena. Sotto la croce, varie categorie di persone perché la salvezza è universale. La figura della croce, infatti, dividendosi in quattro parti a partire dalla giunzione del centro abbraccia il cielo, cioè l'altezza; l'abisso, cioè la profondità; la terra, cioè la lunghezza; il mare, cioè la larghezza; così le quattro dimensioni della Croce mostrano che Colui che è stato disteso su di essa è il Verbo di Dio la cui potenza penetra la totalità della creazione.

L'ufficiatura

Dal Grande Vespro della vigilia: “Croce venerabilissima che le schiere angeliche circondano gioiose, oggi, nella tua esaltazione, per divino volere risollevi tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, erano stati scacciati ed erano precipitati nella morte: noi dunque stringendoci a te con la fede del cuore e delle labbra, attingiamo la santità, acclamando: esaltate Cristo, Dio più che buono, e prostratevi al suo divino sgabello. Gioisci croce vivificante invito trofeo della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, muro fortificato della Chiesa: per te è annientata la corruzione, distrutta e inghiottita la potenza della morte e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia. Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, forza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia. Gioisci, guida dei ciechi, medico degli infermi, risurrezione di tutti morti, tu che hai risollevato noi, caduti nella corruzione; croce preziosa, per la quale la corruzione è stata dissolta, l'incorruttibilità è fiorita, noi mortali siamo stati deificati e il diavolo è stato completamente abbattuto. Vedendoti oggi innalzata per mano di pontefici, noi esaltiamo o lui che in te è stato innalzato e veneriamo te, attingendo abbondantemente la grande misericordia.”

Dalle lodi mattutine: “Appena l'albero della croce fu piantato, o Cristo, si scossero le fondamenta della morte, o Signore: ciò che con brama aveva inghiottito, la morte lo rese con tremore. Ci hai mostrato la tua salvezza, o santo, e noi ti diamo gloria, o Figlio di Dio: abbi pietà di noi. Nel paradiso un tempo un albero mi ha spogliato, perché facendomene gustare il frutto, il nemico ha introdotto la morte; ma l'albero della croce, che porta agli uomini l'abito della vita, è stato piantato sulla terra, e tutto il mondo si è riempito di ogni gioia; vedendolo innalzato, o popoli, con fede acclamiamo concordemente a Dio: Piena di gloria è la tua casa. Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa, croce, forza dei re; croce salvezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta. La croce viene oggi innalzata, e il mondo è santificato; tu che in trono, col Padre e il santo Spirito, distese su di essa le mani, hai attirato il mondo intero, o Cristo, alla conoscenza di te: concedi dunque la gloria divina a quelli che in te confidano. O straordinario prodigio! L'albero di vita, la croce santissima, oggi si mostra levata in alto; le danno gloria tutti i confini della terra e tutti i demoni restano atterriti: quale dono è stato fatto ai mortali! Per essa o Cristo salva le anime nostre, tu che solo sei compassionevole. O straordinario prodigio! La croce che ha portato l'Altissimo, quale grappolo pieno di vita, si mostra oggi elevata da terra: per essa siamo stati tutti attratti a Dio, e la morte è stata del tutto inghiottita. O albero immacolato, per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, dando gloria a Cristo! O straordinario prodigio! La larghezza e la lunghezza della croce sono pari al cielo, perché con la divina grazia essa santifica l'universo. O divina scala, per la quale saliamo ai cieli, esaltando con canti il Cristo Signore. Durante l'adorazione della croce Venite fedeli, adoriamo l'albero vivificante: Cristo, Re della gloria, stendendo volontariamente su di esso le mani, ha innalzato all'antica beatitudine noi che un tempo il nemico aveva reso esuli da Dio, depredandoci col piacere. Venite, fedeli, adoriamo l'albero per il quale abbiamo ottenuto di spezzare la testa dei nemici invisibili. Venite, famiglie tutte delle genti, onoriamo con inni la croce del Signore.

Memorie Storiche

mons. CARLO GHIDELLI, *Una esperienza ecumenica eccezionale: la traduzione della Bibbia in lingua corrente in La formazione ecumenica della chiesa particolare*, Riano, Taddeide, 1988, pp. 53-57

L'argomento non è nuovo, soprattutto per voi. Perciò ho pensato di cercare una via nuova per non cadere in inutili e noiose ripetizioni: vorrei dirvi in che senso e fino a che punto questa traduzione interconfessionale della Bibbia è stata per me, uno dei traduttori, ed è ancora oggi per tutti noi, una esperienza ecumenica eccezionale, cioè autentica e promettente. «Protestanti e cattolici si legge nella presentazione della Bibbia interconfessionale hanno lavorato insieme in questa traduzione interconfessionale, accolta da tutte le confessioni cristiane e offerta a ogni uomo, nella comune convinzione che la Bibbia può dare la saggezza che conduce alla salvezza per mezzo della fede in Cristo Gesù. (2 Timoteo 3,15)». È a partire da questa affermazione che mi pare doveroso, oltre che legittimo, rivisitare, con voi e per voi, l'esperienza fatta per evidenziarne la valenza ecumenica. Procederò in tre momenti: prima ricorderò il lavoro fatto in équipes e così emergerà la dimensione ecumenico interecclesiale della traduzione della Bibbia in lingua corrente. Poi richiamerò la finalità principale del lavoro fatto e così emergerà la dimensione ecumenico pastorale di questa traduzione. Infine accennerò alle prospettive di accoglienza e di servizio che siamo chiamati a prestare a questa impresa e così emergerà la dimensione ecumenico missionaria.

I. Una esperienza ecumenico interecclesiale

È una testimonianza quella che sto per dare: ho avuto modo di crescere nella passione per l'unità della Chiesa di Cristo e di perfezionare la mia sensibilità ecumenica nelle varie fasi attraverso le quali è passata questa traduzione.

a) Nella fase, necessaria e faticosa, della preparazione tecnica. È stata importante e preziosa a mio avviso l'internazionalità di quella esperienza: eravamo non pochi traduttori dei vari paesi europei, in un ambiente protestante tedesco ma con maestri statunitensi. Si sono incontrate e confrontate così sensibilità diverse in riferimento non solo alla confessione cristiana di appartenenza ma anche agli ambienti culturali di provenienza. Così si è potuto venire a conoscenza del metodo da applicare ma anche delle altre iniziative già in atto, soprattutto in rapporto alle diverse aree linguistiche europee.

b) Nella fase, delicata e decisiva, della esecuzione. Di questa fase vorrei ricordare non solo i momenti della fatica intellettuale, ma anche quelli dello scambio amicale e della preghiera in comune. Con massima spontaneità e libertà ovviamente ma anche con la netta e commossa sensazione che non progrediva solo un lavoro scientifico pastorale missionario, ma tra di noi cresceva un feeling autenticamente ecumenico nel quale si intrecciano ministero, amicizia e preghiera. È una esperienza che vado facendo, da qualche anno a questa parte, anche nel contesto del dialogo teologico internazionale tra cattolici e battisti, sia pure con note ed accentuazioni diverse.

c) Nella fase, finale e conclusiva, della presentazione ufficiale, sia per il Nuovo Testamento (1976) sia per l'intera Bibbia (1985). Fu questo il momento nel quale abbiamo potuto offrire alle nostre rispettive chiese, ma anche all'opinione pubblica italiana, il frutto delle nostre fatiche e la gente ha percepito che questa traduzione della Bibbia è ad un tempo frutto e promessa di intese e di incontri ecumenici. «Frutto» per le notizie che ho poc'anzi ricordato; «promessa» per il cammino che si sta aprendo dinanzi a noi che non solo vogliamo essere «uditori della Parola» ma dobbiamo diventare anche «servitori della Parola».

I papi Paolo VI e Giovanni Paolo II, e i presidenti della Repubblica, Leone e Cossiga con il loro gesto di accoglienza e con le loro parole di apprezzamento e di augurio non hanno fatto altro che sottolineare la dimensione squisitamente ecumenica di questa impresa.

II. Una esperienza ecumenico pastorale

Se prima ho offerto una testimonianza, ora devo dichiarare l'intenzionalità profonda del progetto e del lavoro che sono sfociati in questa traduzione: è stata precipuamente una intenzione pastorale, nel senso più nobile ed impegnativo del termine, quella che ha ispirato e sorretto tutta l'impresa. In altri termini, è stata una espressione, qualificata sotto vari aspetti, della vita delle nostre chiese o comunità cristiane. Una vita ecclesiale che, per noi cattolici, dopo il Concilio Vaticano II, non poteva non produrre anche frutti di questo genere, cioè di sapore squisitamente ecumenico. Tale intenzione pastorale è stata perseguita, e tuttora risalta, attraverso alcune scelte:

a) la prima scelta fu e rimane quella di avvicinare la Bibbia alla gente e la gente alla Bibbia. In questa scelta pastorale cattolici e protestanti si riconoscono volentieri e confessano di essere entrambi ancora lontani dalla mèta. Ma il fatto di aver individuato il traguardo finale, il fatto di aver deciso come guadagnarlo, il fatto di aver presi accordi per camminare insieme

verso di esso, costituisce già un segno promettente di una «presenza» tra di noi che, unica, ci sollecita a confessare i nostri disservizi alla Parola e, nello stesso tempo, ci sprona a farci della stessa Parola servitori generosi e intelligenti.

b) La seconda scelta è stata quella di arricchire la traduzione interconfessionale della Bibbia con introduzione e note. Ed anche questo accordo sta a testimoniare che cristiani tuttora disuniti sanno incontrarsi su alcune urgenze pastorali, superando se necessario precedenti scelte «storiche» per il bene ultimo ed indiscutibile della gente semplice.

Mi preme ricordare che questo accordo, sulle introduzione e note, è stato raggiunto senza cedimenti reciproci, ma grazie alle intese internazionali che ci hanno preceduto e guidato. Mi pare doveroso riconoscere a questo punto come, sotto certi profili, il cammino ecumenico fatto altrove, abbia aiutato non poco noi cristiani in Italia, sollecitandoci a superare impasses o ritardi ingiustificati dal punto di vista storico e pastorale.

c) La terza scelta è stata quella di rendere possibile la lettura della Bibbia a tutti, alla sola condizione che sappiano leggere, rendere possibile l'ascolto della parola di Dio scritta per tutti, alla sola condizione che siano capaci di intendere. Per questo abbiamo sempre avuto tra noi interlocutori invisibili ma reali: la sua nonna anziana e illetterata, il mio amico agnostico, il nostro collega ateo. Tutta gente che non ha istruzione catechistica, che non possiede un vocabolario teologico e non ha esperienza di vita ecclesiale. Ed anche su questo ambito dell'azione pastorali, ci siamo accordati facilmente, tra protestanti e cattolici; anzi si deve riconoscere che questo intento pastorale non raramente ci ha spronato a trovare soluzioni nuove, fedeli al messaggio biblico ma anche intelleggibili per l'uomo contemporaneo.

III. *Una esperienza ecumenico missionaria*

Dopo la testimonianza e la dichiarazione degli intenti, viene ora il momento della prospettiva, che è fatta non solo di augurio (che questa traduzione viva, cresca e fiorisca) ma anche di impegno e di collaborazione. Come?

a) Cercando, innanzitutto di diffondere e di sostenere l'esatta conoscenza del metodo qui adottato, che è quello delle traduzioni per equivalenze dinamiche. Che cosa implichi questo metodo e come debba essere praticato non è questa la sede per spiegarlo, ma è certo che troppi pregiudizi ingiustificati sono tuttora presenti, anche nei nostri ambienti. Dirò solo che la traduzione per equivalenze dinamiche non è né una traduzione libera, né una parafrasi perché il metodo che adotta è serio, scientifico e verificabile. Essa procede in modo tale che ad ogni singola informazione che il testo da tradurre contiene corrisponda a una informazione anche nel testo di arrivo; lavora sulla lingua, strumento comunicativo, ma non manomette né depaupera il messaggio. Di questo nulla cade, nulla vi si aggiunge. Chi traduce con il metodo delle equivalenze dinamiche ha solo la «pretesa» di rispettare la struttura della lingua d'arrivo come l'autore originario ha rispettato e si è espresso nella struttura della lingua di partenza. Non si può, non si deve trasporre materialmente, senza mediazione, un messaggio da un mondo culturale (che è intimamente legato ad una struttura linguistica) ad un altro mondo culturale (legato pure, ovviamente, ad un'altra struttura linguistica). Insomma la mediazione messa in atto consiste nel far passare (= far passare, consegnare da persona a persona, da gruppo a gruppo) un messaggio non come se si trattasse di un tesoro intoccabile, un oggetto sacro intrattabile, ma nella convinzione che il soggetto parlante (immediatamente l'agiografo, ultimamente Dio) intende consegnare il messaggio salvifico ad un soggetto ricevente. Questa intenzione vuole realizzarsi oggi: solo così possiamo non tanto assistere, quanto invece collaborare perché l'evento comunicativo accada. Pare a me che sia questo un primo modo per farsi missionari della Parola di Dio. Intendiamoci: non dico missionari di questa peculiare traduzione della Bibbia! Tuttavia mi pare di poter dire che, soprattutto oggi, chi vuol fare opera di prima evangelizzazione trova nella traduzione della Bibbia in lingua corrente un valido strumento di lavoro ed una pista utile per avviare, sostenere e orientare il dialogo. Anche in vista di quello che qualcuno chiama, oggi, autoevangelizzazione, questa particolare traduzione della Bibbia ha qualcosa da dire e, soprattutto, da prestare.

b) Cercando, in secondo luogo, di fare un uso intelligente di questa traduzione della Bibbia e di insegnare gli altri a fare altrettanto. Questo utilizzo a mio avviso (anche se in ambito cattolico non può verificarsi in sede strettamente liturgica) può e dovrebbe avvenire in molte e svariate sedi: a livello di lettura e meditazione personale; a livello di gruppi biblici parrocchiali o di associazione; a livello di preparazione, per chi predica o catechizza, per rendere più semplice e comprensibile il linguaggio; a livello di missioni popolari, comunque queste siano intese, ecc. ecc. L'importante è soprattutto da parte di chi come voi, ha la capacità di farlo di non perdere l'occasione per rilevare e far cogliere agli altri alcune caratteristiche peculiari di questa maturazione e, col testo in mano, portare ad apprezzare alcune scelte fatte, alcuni traguardi raggiunti.

c) Cercando infine, di sostenere e facilitare la diffusione di questa traduzione della Bibbia la quale, pur con tutte le sue chances per far passare la bella notizia della salvezza in Cristo non ha mani se non le nostre, per poter essere presentata, offerta, donata.

Sono soprattutto le occasioni forti di una vita di comunità, parrocchiale e diocesana, che offrono la migliore opportunità per la diffusione di questa traduzione della Bibbia. E voi, per la qualifica che avete oltre che per la passione ecumenica che anima il vostro apostolato siete in condizione di collaborare efficacemente a questa impresa; la quale com'è ovvio rimarrebbe una «incompiuta» se alla generosa e gioiosa fatica dei traduttori non facesse seguito la generosa e gioiosa fatica vostra. Personalmente, anche come membro del Consiglio di Amministrazione della Società Biblica in Italia (SBI) mi permetto di far presente che questa traduzione della Bibbia, oltre che essere in lingua corrente, è anche interconfessionale e tale vuole essere anche nel momento della sua diffusione. Ciò comporta il fatto di collaborare tra cattolici e protestanti anche

nel momento dell'acquisto e della consegna della Bibbia a tanti fratelli e sorelle, a tante famiglie e categorie di persone che oltre il pane della Parola di Dio attendono da noi anche la testimonianza della nostra collaborazione.

Conclusione

Se è vero, come afferma S. Gerolamo (Dei Verbum 25) «che l'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo», allora è pure vero che facilitare la lettura della Bibbia significa favorire l'esperienza di Cristo e quindi aprire sempre di più la via della salvezza. E se «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Filippesi 3,8) può essere appresa con la frequente lettura della Bibbia (Dei Verbum 25) ciò significa che avvicinare la Bibbia al popolo di Dio corrisponde al compito primario ed irrinunciabile della Chiesa, di ogni Chiesa o comunità ecclesiale: quella cioè di permettere alla parola di Dio di fare la sua corsa (2 Tessalonicesi 3,1) e di diffondersi sempre di più (Atti 12,24).

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Società Biblica Britannica e Forestiera

E' ora disponibile la terza edizione della *Bibbia Parola del Signore (TILC)*

**l'offerta lancio di € 18,00 a copia, tutto incluso
riservata ai nostri donatori, amici e sostenitori**

Dopo qualche anno, solitamente una traduzione biblica prodotta dall'ABU viene «riveduta».

Nel ricevere vari giudizi dei lettori, ci si è accorti che la traduzione della Bibbia Interconfessionale in Lingua Corrente (TILC) è eccezionalmente diffusa, pur avendo naturalmente i suoi limiti, e viene usata con entusiasmo soprattutto da chi è all'inizio nella lettura della Bibbia, per una lettura privata o di gruppo e per superare certi interrogativi.

Si sono, dunque, raccolte numerose reazioni da diversi ambiti e sono stati operati parecchi interventi. In questa revisione (realizzata per il Nuovo Testamento nel 2000 e conclusasi con l'Antico Testamento nel 2014) la TILC si presenta ancor più adatta e raccomandabile per una lettura scorrevole. Non intende sostituirsi ad altre traduzioni che, quindi, è sempre opportuno consultare per motivi di studio.

La traduzione TILC è la prima iniziativa del genere in Italia. Essa è stata realizzata, secondo i «Principi per la collaborazione interconfessionale nella traduzione della Bibbia» (1968, poi 1987), da un gruppo di studiosi cattolici e protestanti che hanno lavorato insieme per parecchi anni, seguiti dai responsabili delle rispettive chiese. Il progetto è stato approvato separatamente dalle varie confessioni cristiane che hanno impegnato gli esperti nel lavoro; il testo finale ha ricevuto l'approvazione dell'Alleanza Biblica Universale e, da parte cattolica, dell'autorità ecclesiastica. Siamo a disposizione per qualsiasi informazione. Grazie per la vostra attenzione.

Mara La Posta
Società Biblica Britannica e Forestiera
Via IV Novembre 107 - 00187 ROMA
vendite@societabiblica.eu